

SENIORS ANTI-FAKE EDUCATION - Rapporto transnazionale



Partner autore: BUPNET Germania | Data di preparazione: Novembre 2022



Co-funded by
the European Union

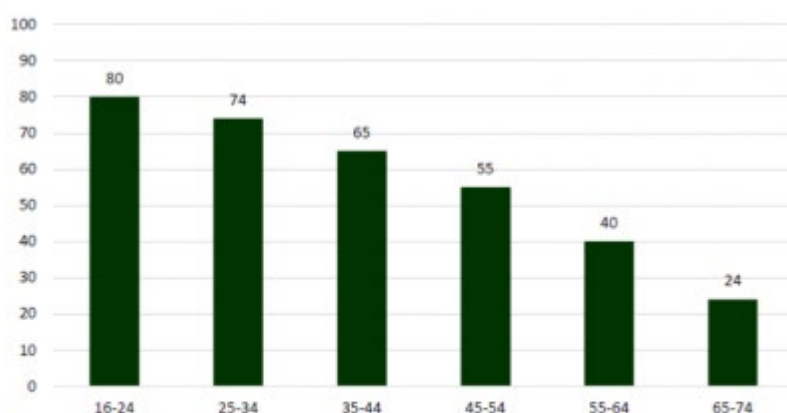
Il contenuto di questa pubblicazione rappresenta solo il punto di vista dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Indice dei contenuti

1. Sintesi	2
Parte I: Risultati e analisi per paese	6
2. Stato dell'alfabetizzazione digitale delle persone in età avanzata in Europa	6
2.1. Germania	6
2.2. Austria	12
2.3. Slovenia	19
2.4. Italia	22
2.5. Cipro	27
2.6. Grecia	29
Parte II: Analisi transnazionale	35
3. Percezione da parte delle persone in età avanzata delle fake news e del pensiero critico	35
4. Didattica sensibile all'età e bisogni di apprendimento dei discenti senior	41
5. Principali esigenze dei formatori per adulti	55
6. Migliori pratiche e insidie	59
7. Elenco delle risorse	67

1. Sintesi

In base ai **dati del rapporto Digital Economy and Society Index (DESI) 2020**, negli ultimi 4 anni si può osservare che: "il livello di competenze digitali ha continuato a crescere lentamente, raggiungendo il 58% di individui con competenze digitali almeno di base, il 33% con competenze digitali superiori a quelle di base e il 61% di individui con competenze software almeno di base". Gli indicatori delle competenze sono fortemente influenzati dagli aspetti socio-demografici. Ad esempio, l'82% dei giovani (16-24), l'85% di coloro che hanno un'istruzione formale elevata, il 68% dei lavoratori dipendenti o autonomi e l'87% degli studenti hanno almeno competenze digitali di base. Al contrario, **solo il 35% delle persone di età compresa tra i 55 e i 74 anni e il 30% dei pensionati e degli inattivi possiedono competenze di base**".¹



Source: Eurostat, isoe_sk_dskl_i (2021)

Figure 1: Individuals who have basic or above basic overall digital skills by age groups, % of age groups, EC-27, 2019

L'alta percentuale di utenti di Internet di età superiore ai 55 anni con competenze alfabetiche di base significa anche che molti anziani hanno difficoltà a cercare fonti valide, spesso limitandosi a consumare informazioni senza impegnarsi criticamente. Non sono pienamente in grado di distinguere le informazioni vere da quelle false provenienti da Internet. Sebbene persone di tutte

¹ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/desi-human-capital>

le età siano vittime di fake news, numerosi studi hanno dimostrato che gli anziani sono più vulnerabili dei giovani a credere e condividere fake news e disinformazione digitale. Mentre l'alfabetizzazione digitale e mediatica è stata sempre più affrontata in classe per garantire che gli studenti siano destinatari consapevoli e critici delle informazioni, dobbiamo ora ripensare il nostro approccio all'alfabetizzazione digitale per gli anziani (65+), generazioni che hanno vissuto il drastico passaggio da una cultura della stampa a una cultura dei social media. Lo sviluppo delle competenze digitali dovrebbe andare oltre l'acquisizione di capacità di base nell'uso di dispositivi intelligenti, sviluppando l'alfabetizzazione mediatica, il pensiero critico e la capacità di identificare informazioni online affidabili. Questi risultati sono coerenti anche con la revisione dell'alfabetizzazione mediatica tra gli anziani di Rasi et al. (2020)² e con il rapporto DESI 2020. Essi suggeriscono di pianificare e implementare strategicamente la formazione potenziale per migliorare le competenze digitali e l'alfabetizzazione digitale degli anziani attraverso le competenze software e l'uso di Internet.

Per questo motivo, il **progetto SAFE (Seniors' Anti-Fake Education)** si rivolge **specificamente agli anziani, che hanno disposizioni diverse nell'interazione con i media rispetto ai giovani**. I partner di SAFE ritengono che le sfide dell'internet di oggi e il **rapido sviluppo delle fake news nell'ultimo decennio richiedano un nuovo approccio all'alfabetizzazione digitale**. Pertanto, **il progetto SAFE affronta la sfida di fornire capacità di pensiero critico per navigare tra le potenziali insidie dell'uso delle fonti online e dei social media in un contesto educativo per anziani** attraverso la fornitura di un **innovativo programma di formazione per educatori adulti che lavorano con gli anziani**, una **serie di workshop per gli studenti senior** e un **hub online** per l'informazione e l'apprendimento per entrambi i gruppi target.

² <https://journals.sagepub.com/doi/10.1177/0741713620923755>

In questo rapporto, l'alfabetizzazione mediatica è intesa come la "capacità di accedere ai media, di comprenderli criticamente e di interagire con essi" che "consente ai cittadini di tutte le età di orientarsi nel moderno ambiente delle notizie e di prendere decisioni informate".³

Il termine fake news è più difficile da comprendere. Viene comunemente descritto come "riferito a uno 'spettro di tipi di informazione'. Questo comprende le cosiddette "forme a basso rischio", come i discorsi politici di parte e i titoli di giornale "click bait". Tuttavia, comprende anche pratiche più ad alto rischio, come l'uso di falsificazioni malevole che utilizzano tecniche di amplificazione automatica, utilizzate da diversi attori, ad esempio per infiltrarsi in gruppi di base o per influenzare e minare i processi democratici nei Paesi dell'UE".⁴

Le competenze sono intese come: "capacità di utilizzare conoscenze, abilità e atteggiamenti personali, sociali e/o metodologici, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale"⁵. Per anziani si intende la fascia di età superiore ai 65 anni.

Questo rapporto transnazionale si basa su sei rapporti nazionali di Austria, Cipro, Germania, Grecia, Italia e Slovenia, redatti nell'estate del 2022. Si propone di combinare i risultati di questi sei rapporti e di riflettere le tendenze all'interno di questo quadro. Sulla base di ciò, offrirà suggerimenti per lo sviluppo di un programma di formazione per formatori di adulti e di una serie di workshop rivolti a studenti senior.

Poiché lo stato dell'alfabetizzazione digitale e la situazione della consapevolezza delle fake news tra i senior varia da un Paese all'altro, non sarà possibile trarre conclusioni generali dalla parte I,

³ Politica dei servizi audiovisivi e mediatici. (2019): Alfabetizzazione ai media", Politica dei servizi audiovisivi e mediatici (Unità I.1). <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/media-literacy>.

⁴ https://digitol.eu/wp-content/uploads/2020/09/DIGITOL_Overall_Report_.pdf.

⁵ Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea, 2008.



come invece accade per i vari capitoli della parte II. La parte I intende invece illustrare le diverse situazioni di alfabetizzazione digitale dei cittadini senior nei singoli Paesi partner.

Parte I: Risultati e analisi per paese

2. Stato dell'alfabetizzazione digitale degli anziani in Europa

La ricerca mostra che in Europa sta crescendo la consapevolezza che la generazione più anziana è spesso trascurata quando si tratta di educazione digitale. Di conseguenza, lo stato dell'educazione digitale degli studenti senior di età superiore ai 65 anni è in aumento in tutti e 6 i Paesi partner. I capitoli seguenti offrono una panoramica della situazione in Germania, Austria, Slovenia, Italia, Cipro e Grecia. Fornirà informazioni su ciò che si sta facendo in questi Paesi per migliorare lo stato generale di consapevolezza degli studenti senior riguardo alle false informazioni presenti in Internet e nei social media. Descriverà le misure e le iniziative, come i piani e le strategie nazionali adottate per migliorare l'alfabetizzazione digitale dei senior, ed elencherà i campioni e gli stakeholder, come i governi e i ministeri, le organizzazioni e le ONG, i centri di istruzione per adulti e i servizi educativi, i sindacati e le aziende private. Inoltre, la prima parte mostrerà dove si svolgono le offerte, i progetti e le iniziative educative nei rispettivi Paesi.

2.1. GERMANIA

Nel 2020, il Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (Ministero Federale per la Famiglia, gli Anziani, le Donne e la Gioventù) ha pubblicato l'ottavo Rapporto sull'Invecchiamento, incentrato su Anziani e Digitalizzazione⁶. Il fatto che questa edizione del Rapporto sull'invecchiamento sia incentrata sulla digitalizzazione riflette l'importanza che l'argomento riveste per le persone di età avanzata in Germania. Il rapporto analizza le sfide che la digitalizzazione pone alle generazioni più anziane e cerca risposte su come gestire la

⁶ <https://www.bmfsfj.de/resource/blob/159938/3970eeca3c3c630e359379438c6108/achter-altersbericht-langfassung-data.pdf>

digitalizzazione in modo agevole. Il rapporto analizza le diverse applicazioni del digitale nel mondo quotidiano, comprese quelle degli anziani. Queste sono: la comunicazione con la famiglia e gli amici (aspetto sociale della digitalizzazione), le attività quotidiane come l'online banking o lo shopping, la casa, l'uso di dispositivi del settore sanitario. In linea di principio, l'obiettivo dell'utilizzo dei dispositivi digitali è il mantenimento dell'indipendenza e l'inclusione sociale in questa fascia d'età. Quest'ultimo aspetto è molto importante, come dimostrano i risultati di tutti i Paesi partner.

Secondo il rapporto, il 97% delle persone di età compresa tra i 43 e i 48 anni era online in Germania (con riferimento al 2017), mentre solo tra il 39,4% e l'80,9% della fascia di età superiore ai 67 anni era online nello stesso periodo. "In termini di accesso e utilizzo di Internet, esiste ancora un chiaro divario digitale tra giovani e anziani. Gli anziani hanno meno accesso a Internet e lo usano meno frequentemente dei giovani".⁷ Basandosi sui dati dell'indagine sull'invecchiamento in Germania (th), Huxhold e Otte mostrano che nel 2017 le persone in età media (dai 43 ai 60 anni) avevano quasi universalmente accesso a Internet (...) Questa percentuale è elevata (oltre l'80%) anche nel periodo intorno alla pensione (dai 60 ai 72 anni). Al contrario, dalla metà degli anni '70 in poi, la percentuale di persone con accesso a Internet è significativamente più bassa (73-78 anni: 64,4%; 79-84 anni: 39,4%:⁸

⁷ https://www.ssoar.info/ssoar/bitstream/handle/document/65804/ssoar-2019-huxhold_et_al-Internetzugang_und_Internetnutzung_in_der.pdf;jsessionid=97A072F99E2306946337024D1F6D852C?sequence=1.

⁸ <https://www.bmfsfj.de/resource/blob/159916/9f488c2a406ccc42cb1a694944230c96/achter-altersbericht-bundestagsdrucksache-data.pdf>, p. 63.

Tabelle 1

Anteil der Personen im Alter von 43 bis 84 Jahren, die Zugang zum Internet haben, in den Jahren 2002 bis 2017, nach Alter (in Prozent)

	2002	2008	2011	2014	2017
43-48 Jahre	56,4	84,0	91,2	96,0	97,0
49-54 Jahre	50,1	74,9	84,6	94,7	97,3
55-60 Jahre	34,2	67,3	79,0	90,0	94,4
61-66 Jahre	17,2	51,0	70,2	79,7	89,4
67-72 Jahre	9,2	33,0	51,2	70,7	80,9
73-78 Jahre	5,8	17,3	28,0	45,4	64,4
79-84 Jahre	1,3	9,1	18,8	26,8	39,4

Quelle: Huxhold und Otte (2019). Datengrundlage: DEAS 2002-2017, gewichtet, (n2002= 4.247, n2008= 5488, n2.011= 3770, n2014= 7.278, n2017= 5.246). Die Altersgruppen sind so gewählt, dass jeweils sechs Geburtsjahrgänge zusammengefasst werden (bei der Altersgruppe 79-84 Jahren sind dies bei der Datenerhebung 2002 die Geburtsjahrgänge 1918-1923, bei der Datenerhebung 2008 die Geburtsjahrgänge 1914-1929 etc.). Damit wird erreicht, dass über die Datenerhebungen hinweg Personen aus nicht überlappenden Geburtsjahrgängen miteinander verglichen werden. Dadurch sind Veränderungen zwischen Datenerhebungen als Kohortenunterschiede interpretierbar.

La ricerca dell'8° Rapporto sull'invecchiamento mostra anche che il comportamento online è legato al livello di istruzione in Germania. Questo dimostra non solo il legame tra età e digitalizzazione, ma anche una forte interrelazione tra istruzione e digitalizzazione. Inoltre, il genere gioca un ruolo considerevole. Tra le donne di età superiore agli 80 anni, solo il 40% utilizza Internet, in forte contrasto con il fatto che esse costituiscono i due terzi di questo gruppo di età. La ragione di ciò va ricercata nelle diverse biografie lavorative di uomini e donne di questa generazione, nonché nei ruoli di genere. Occorre inoltre considerare i fattori spaziali: gli anziani sono più presenti online nelle regioni urbane e meno in quelle rurali. L'isolamento sociale, che comunque gioca un ruolo significativo per molti anziani nelle aree rurali della Germania, è esacerbato da questa situazione.

I numeri del Rapporto sull'invecchiamento 8th parlano da soli. Hanno portato a una crescente consapevolezza in Germania che la generazione più anziana è spesso trascurata quando si tratta di educazione digitale. Negli ultimi 20 anni è stato fatto molto per migliorare la consapevolezza critica sul mondo online delle giovani generazioni. Solo di recente, la Bundesregierung tedesca ha dato vita a una vasta gamma di iniziative, programmi, progetti e posti di lavoro che rispecchiano la necessità di integrare anche gli anziani nella digitalizzazione. Inoltre, sono stati commissionati studi per aumentare la consapevolezza generale sulla resilienza digitale e su come riconoscere le fake news, rivolti anche ai cittadini più anziani.

Poiché gli ultrasessantacinquenni non sono cresciuti con i media e le tecnologie digitali come i più giovani e si sono confrontati con essi piuttosto tardi nella loro vita professionale, la situazione è leggermente diversa da quella di coloro che sono cresciuti con i media digitali durante la loro vita lavorativa. Poiché questa generazione non imparerà più a usare i media digitali e a sviluppare le relative competenze in contesti formali come il lavoro o la scuola, le offerte formative iniziano spesso in un momento diverso rispetto alla vita professionale. Per colmare questo divario sono stati lanciati programmi e iniziative in contesti di apprendimento non formale (biblioteche, ecc.), nonché di apprendimento informale sul posto di lavoro.

Misure e iniziative

Negli ultimi due decenni sono state avviate numerose altre misure in vista della digitalizzazione e dell'invecchiamento. Ne citiamo solo alcune:

- Una delle due principali emittenti televisive pubbliche tedesche offre un fact finder, il cosiddetto ARD-Faktenfinder⁹. Le notizie e i fatti sono oggetto di ricerche indipendenti di alto livello giornalistico. Sono presenti anche sezioni dedicate alle fake news e ai social media. Gli studi che BUPNET ha raccolto nel corso di progetti correlati mostrano che soprattutto la generazione più anziana raccoglie ancora informazioni dalle stazioni televisive pubbliche come ARD e dalla stampa. In questo senso, il fact finder è certamente orientato al gruppo target.
- Nel 2021, la Germania ha introdotto anche la figura del responsabile delle competenze mediatiche (Medienkompetenz-Beauftragter der Landesmedienanstalten). La nuova posizione ha lo scopo di mettere in rete, ma anche di convincere i cittadini a fare di più nel

⁹ <https://www.tagesschau.de/faktenfinder>.

campo dell'educazione ai media. Le offerte sono rivolte non solo ai giovani, ma anche agli anziani.

- In vista delle elezioni federali del 2021, la Fondazione per le opportunità digitali (Stiftung Digitale Chancen) ha pubblicato anche una campagna educativa intitolata Viewed factually - fit against fake news per gli anziani sul tema della disinformazione su Internet.

Campioni e stakeholder

Uno dei principali attori in questo campo è la già citata Fondazione per le opportunità digitali. Essa ha lanciato diversi progetti. ¹⁰Uno di questi progetti si chiama Digitally mobile in old age (Digital Mobil im Alter). L'obiettivo del progetto è quello di creare e risvegliare la competenza mediatica e la fiducia nelle proprie capacità in questa fascia d'età, integrando così gli ultrasessantacinquenni nella società digitale di oggi. A questo scopo, la fondazione ha anche sviluppato la guida Competenze digitali per gli anziani. Con questa guida, la fondazione vuole raggiungere gli educatori per adulti che supportano gli anziani nell'acquisizione delle competenze necessarie per utilizzare le applicazioni digitali e aumentare la loro fiducia in se stessi. Nuovi contenuti e aggiornamenti sono continuamente disponibili per il download sul sito web del progetto¹¹. Un altro esempio di progetto è Fully in life (Voll im Leben)¹².

Gli accompagnatori dei social media, introdotti nel processo di digitalizzazione, accompagnano i cittadini senior nel loro percorso verso Internet, con particolare attenzione all'accesso degli anziani ai social network. La Bussola Digitale (DigitalKompass)¹³ offre a queste guide di Internet, mentori dei media e ambasciatori digitali una panoramica delle offerte nazionali e regionali, oltre a un totale di circa 400 iniziative Internet locali per gli anziani e opportunità di formazione a livello nazionale.

¹⁰ Che si trova qui: <https://www.digitale-chancen.de/content/sections/projekte.cfm/secid.145/secid2.148>.

¹¹ www.digital-mobil-im-alter.de.

¹² <https://www.frauenbund-augsburg.de/themen-projekte/voll-im-leben>.

¹³ <https://www.digital-kompass.de/aktuelles/digital-im-alter-wer-unterstuetzt-wo>.

Le offerte formative prevedono formati come lezioni frontali, piloti volontari, giovani che aiutano gli anziani, anziani che aiutano gli anziani, ecc.

Altri soggetti interessati sono:

- [Bundeszentrale für Politische Bildung \(Centro federale per la formazione politica\)](#)
- [Politik Digital](#)
- [Germania Digitale](#)
- [Deutsches Institut für Erwachsenenbildung \(Istituto tedesco per la formazione degli adolescenti\)](#)

Dove si svolgono le offerte, i progetti e le iniziative educative?

Le offerte avvengono in diversi contesti. Molto viene fatto per migliorare il web stesso in relazione alle persone anziane. I fornitori mettono a disposizione su Internet offerte a bassa barriera o addirittura senza barriere. Inoltre, sono ora disponibili numerosi ausili, spesso gratuiti, per ingrandire testi e immagini e per far leggere i testi ad alta voce. Anche il funzionamento dei servizi digitali sta diventando più intuitivo, il che è un sollievo per gli anziani. Le accademie e i programmi modello, così come i corsi di competenza mediatica, offrono eventi di informazione e formazione faccia a faccia. Implementano forum come il Praxisforum: Digitale Kompetenzen Älterer stärken¹⁴. Reti come Seniors on the Internet mirano a raggruppare le attività per rafforzare la competenza mediatica degli anziani.

Il Centro per l'istruzione degli adulti (Volkshochschule) è uno dei principali attori della formazione degli adulti in Germania. Offre corsi di formazione tradizionali anche sui social media per studenti senior. La durata varia da una sessione di 90 minuti a offerte che coprono più moduli.

¹⁴ [https://akademie2.lebenshaelfte.de/projekte/aelter-werden-in-unserer-digitalen-welt/praxisforum-12-02-19-digitale-kompetenzen-alterer-starken.](https://akademie2.lebenshaelfte.de/projekte/aelter-werden-in-unserer-digitalen-welt/praxisforum-12-02-19-digitale-kompetenzen-alterer-starken)

Un altro attore è l'Università della Terza Età (Universität des Dritten Lebensalters), che non solo crea offerte nelle singole università, ma funge da punto di riferimento a livello nazionale.

Nel settore privato, le aziende e i lavoratori autonomi offrono un'ampia gamma di corsi di informatica rivolti specificamente agli ultrasessantenni. Questi possono svolgersi nei locali dell'azienda o all'esterno, ad esempio in centri di incontro o in strutture per anziani¹⁵.

Le opportunità formative possono svolgersi sotto forma di corsi chiusi e limitati nel tempo, oppure in formato aperto a cui chiunque può partecipare in qualsiasi momento. Questi ultimi sono corsi continui in cui i partecipanti possono portare le loro domande o i loro problemi informatici. Questi vengono poi discussi e risolti all'interno del gruppo.

I partecipanti perseguono obiettivi molto diversi: Alcuni vogliono migliorare le proprie competenze per motivi professionali, mentre altri vogliono ottimizzare le aree private della propria vita. Ciò include l'uso di Internet per poter fare acquisti online, operazioni bancarie online, ecc. Altri vogliono familiarizzare con i telefoni cellulari e i social network per rimanere in contatto con la famiglia e gli amici. La durata dei corsi varia. Nella maggior parte dei casi non superano le poche ore o le sessioni.

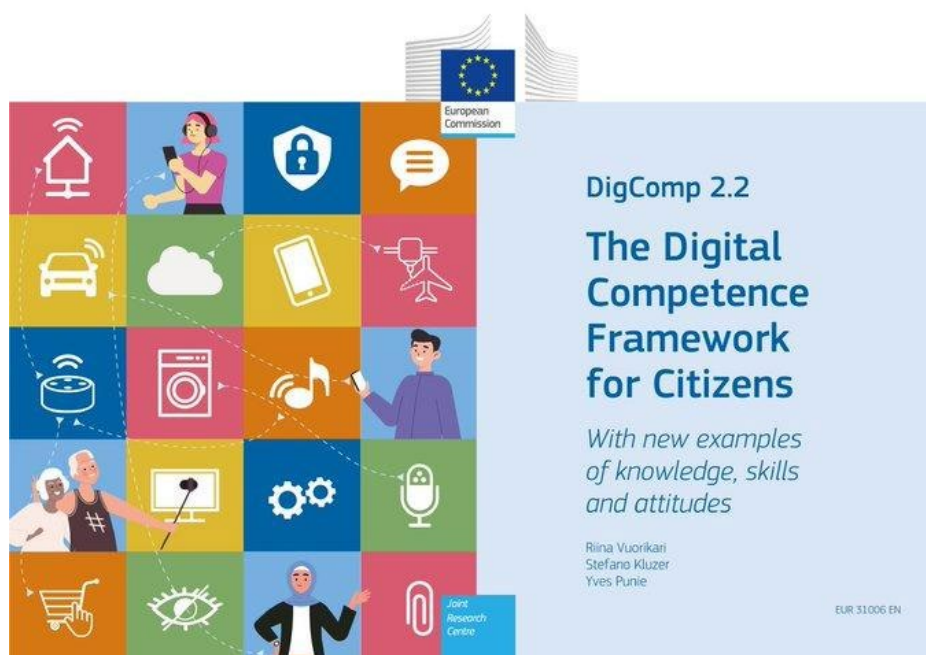
2.2. Austria

Nel 2013, il Consiglio federale austriaco per la terza età ha elaborato un Piano per la terza età, in cui si affermava la scarsa competenza digitale degli anziani e si richiedevano offerte personalizzate per la formazione delle competenze mediatiche e digitali.

Il governo federale ha proclamato il **2019 "Anno della digitalizzazione"** e ha introdotto il "Quadro delle competenze digitali per l'Austria - DigComp 2.2 AT", basato sul Quadro delle competenze digitali dell'UE. Il modello di competenze digitali definisce le competenze digitali in sei aree (basi

¹⁵ <https://einfachdigitalesvermitteln.de/kursangebot-fuer-seniorenresidenzen>.

e accesso, gestione di informazioni e dati, comunicazione e cooperazione, creazione di contenuti digitali, sicurezza, risoluzione di problemi). Dall'estate 2021, l'Austria prevede anche un sistema nazionale di certificazione delle competenze digitali (DigComp-CERT) simile ai sistemi di competenze linguistiche.



([Piattaforma per le competenze e l'occupazione digitale](#), 2022).

Campioni e stakeholder

In collaborazione con il Ministero Federale per gli Affari Digitali ed Economici e il Consiglio austriaco degli anziani, l'iniziativa Fit4Internet¹⁶ ha avviato una formazione per migliorare le competenze digitali (di base) della generazione over 60 in tutta l'Austria. Fit4Internet è un'associazione no-profit che lavora in stretta collaborazione con aziende, istituzioni e organizzazioni. Attraverso la

¹⁶ https://www.fit4internet.at/view/generation_60plus

piattaforma, gli utenti possono valutare le proprie competenze digitali sulla base del quadro delle competenze digitali per l'Austria, creare il proprio profilo di competenza digitale e scoprire le proprie capacità e i propri deficit. Gli utenti possono trovare moduli di formazione gratuiti su misura per migliorare le proprie competenze nell'ambito dell'uso sicuro di Internet, dell'uso di smartphone/tablet, di webinar/lezioni di zoom, di Google, WhatsApp e YouTube.

L'iniziativa è stata avviata con il corso di assaggio "Caffè digitale" per i cittadini anziani nell'ottobre 2018 in due sedi in ogni Stato federale. Tuttavia, a causa della crisi della COVID-19, altri corsi sono stati cancellati e attualmente si attendono circostanze migliori per proseguire le lezioni. Nel frattempo, gli utenti senior hanno la possibilità di scaricare una serie di materiali formativi.

digitaleSenior:innen¹⁷ (digital seniors) è il punto di servizio per l'educazione digitale degli anziani in Austria, finanziato dal Ministero federale per gli Affari sociali, l'assistenza sanitaria e la tutela dei consumatori. L'offerta si rivolge a istituzioni educative e formatori e mira a supportare la pianificazione e l'implementazione di programmi educativi a misura di senior.

Il Ministero federale degli Affari Sociali fornisce anche un sostegno finanziario agli educatori per adulti affinché acquisiscano competenze nel contesto della formazione sulle competenze digitali per gli anziani.

L'Istituto austriaco per le telecomunicazioni applicate (ÖIAT)¹⁸, lavorando in stretta collaborazione con il settore statale e le ONG, sta portando avanti diversi progetti (di ricerca) per promuovere l'alfabetizzazione digitale.

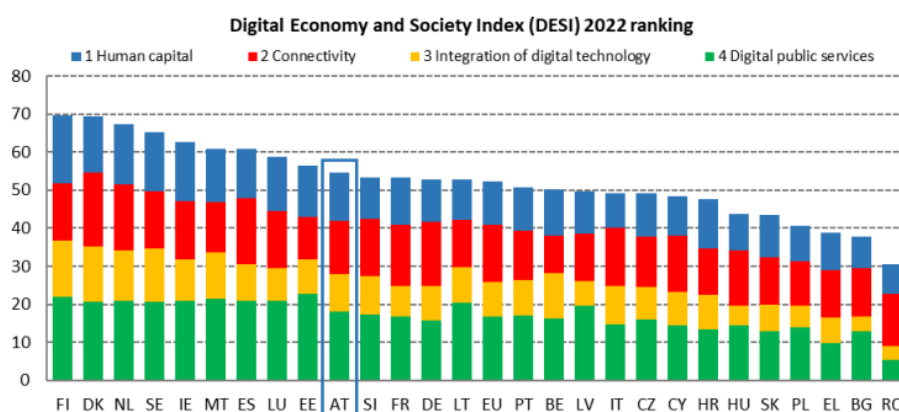
Altri soggetti interessati sono i centri di istruzione per adulti, il servizio educativo cattolico, l'Austria Senior Union (ÖSB), il centro di apprendimento della Camera di Commercio austriaca (WIFI) e organizzazioni no-profit che offrono diversi programmi di formazione nel contesto

¹⁷ <https://www.digitaleseniorinnen.at/>

¹⁸ <https://www.oiat.at/>

dell'alfabetizzazione digitale (vedi sopra) a livello nazionale e regionale. Alcune istituzioni hanno reagito alla crisi COVID-19 che ha rivelato una generale mancanza di competenze digitali tra gli anziani che avevano difficoltà a registrarsi online per i test e altri appuntamenti. In risposta a ciò, ad esempio, i centri per l'istruzione degli adulti hanno sviluppato offerte di apprendimento e organizzato workshop incentrati sull'alfabetizzazione digitale per gli anziani. Inoltre, nel 2022, l'Austria si è classificata al 10° posto tra gli Stati membri dell'UE nell'Indice dell'economia e della società digitali (DESI) e ha compiuto progressi in questo senso in linea con la media dell'UE.

DESI 2022	Austria		EU
	rank	score	score
	10	54.7	52.3



(Commissione europea, 2022)

L'Austria è al 10° posto tra i 27 Stati membri dell'UE nell'edizione 2022 dell'Indice dell'economia e della società digitali (DESI). Dal 2017 al 2022, il Paese ha registrato un tasso di crescita relativo medio annuo di 8 punti percentuali per quanto riguarda gli indicatori DESI1, ben in linea con la media dell'UE.

Iniziative

Un'università senior¹⁹ offre diversi corsi e webinar incentrati su computer, smartphone e internet (acquisti online, protezione dei dati) - con sede a Vienna.

Ci sono offerte di consulenza private²⁰ a Vienna per gli anziani (sessioni individuali e di gruppo sull'uso di Internet, smartphone, tablet...). Alcune offerte sono gratuite per i soci del club. Per il coaching 1-1 il costo varia da 44 a 64 euro.

L'attuale progetto Women.to.ring²¹ è stato implementato nel 2021 da Kokon, un'organizzazione non profit che offre consulenza e formazione per l'insegnamento delle competenze digitali alle donne anziane. È organizzato principalmente attraverso un sistema tandem.

Nell'ambito del progetto "Media Competence of Women 60 plus"²² per conto del Ministero degli Affari Sociali, sono state intervistate diverse donne sul loro utilizzo dei media digitali. L'idea dei ritratti video è quella di incoraggiare le studentesse senior a confrontarsi con i media digitali e di mostrare un'immagine sfaccettata delle donne anziane.

Nel 2017 il Ministero federale per gli Affari sociali, l'assistenza sanitaria e la tutela dei consumatori ha pubblicato un opuscolo dettagliato rivolto agli anziani e incentrato, tra gli altri argomenti, sulla comunicazione sicura su Internet.²³

La città di Vienna fornisce sul proprio sito web diverse informazioni relative alle fake news, ai falsi profondi e ai consigli su come gestirli.²⁴

¹⁹ <https://www.seniorencolleg.at/>

²⁰ <https://www.qualitaetszeit.at>

²¹ <https://www.kokon-frauen.com/>

²² <https://www.youtube.com/playlist?list=PLjdSE966k44a4yLAFooH4bpvZYIRlXP>

²³ https://www.saferinternet.at/fileadmin/categorized/Materialien/Das_Internet_sicher_nutzen-WEB.pdf

²⁴ <https://www.wien.gv.at/medien/fake-news/fragen-und-antworten.html>

I digitaleSenior:innen²⁵ (senior digitali) offrono una serie di materiali formativi, video, schede informative, workshop di coaching gratuiti e corsi di formazione per formatori e coach sulla loro homepage. Le risorse coprono una varietà di argomenti, tra cui informazioni su fake news, bufale, phishing e consigli per una valutazione competente delle informazioni.

L'A1 Senior Academy²⁶ (A1 Seniorenakademie), fornita dal fornitore di telecomunicazioni A1, offre una serie di corsi di formazione digitale online che includono anche lezioni sulla sicurezza in Internet.

Dal 2021, il Servizio Cattolico per l'Educazione²⁷ (Katholisches Bildungswerk) offre formazioni specifiche incentrate sulle competenze di smartphone e tablet, con un punto focale sullo sviluppo delle capacità di pensiero critico.

Saferinternet²⁸ è un'iniziativa parzialmente finanziata dall'Unione Europea e coordinata dall'Istituto austriaco per le telecomunicazioni applicate (ÖIAT) che opera in stretta collaborazione con il settore statale e le ONG. Si rivolge principalmente a bambini, giovani, genitori e insegnanti per promuovere un uso sicuro e responsabile dei media digitali. Sul loro sito web, forniscono giochi online, video, quiz e informazioni sulle fake news e sulla sicurezza in Internet. Nell'aprile 2022, ha organizzato una serie di webinar gratuiti per adulti, che hanno riguardato anche aspetti relativi alla sicurezza dei social network.

Mimikama²⁹ è un punto di contatto internazionale e un'associazione per l'educazione alle frodi su Internet, alle notizie false, alla sicurezza informatica e alla promozione dell'alfabetizzazione mediatica, nonché un osservatorio sulla disinformazione.

²⁵ <https://www.digitaleseniorinnen.at/>

²⁶ <https://a1seniorenakademie.at/>

²⁷ <https://bildung.graz-seckau.at/einrichtung/202>

²⁸ <https://www.saferinternet.at/>

²⁹ <https://www.mimikama.at/ueber-uns/>

Watchlist Internet³⁰ è una piattaforma informativa indipendente sulle frodi su Internet e sulle trappole online simili alle frodi in Austria. Fornisce informazioni sui casi attuali di frode su Internet e consiglia come proteggersi dalle frodi più comuni.

Nonostante la grande varietà di offerte, sono poche le iniziative che si concentrano sulla competenza informativa e sulle fake news. Le formazioni sul pensiero critico e sulle fake news sembrano essere trattate principalmente come temi secondari all'interno della maggior parte delle offerte di formazione sulle competenze digitali rivolte ai senior. Le iniziative che mirano a migliorare le competenze digitali degli anziani si concentrano per lo più sull'uso di smartphone, tablet e computer, in parte anche sulla sicurezza informatica (crittografia dei dati, scansione dei virus, protezione dal furto di dati digitali). Sono rari i programmi di formazione che affrontano specificamente il tema delle fake news.

Dove si svolgono le offerte, i progetti e le iniziative educative?

Le offerte formative per i senior si svolgono in centri di formazione pubblici e privati, associazioni e accademie a livello nazionale e regionale. Una parte importante delle offerte formative si svolge anche online attraverso webinar e lezioni ZOOM. Inoltre, la stazione radiofonica nazionale austriaca (ORF), con un'alta percentuale di ascoltatori over 50, produce e trasmette regolarmente servizi incentrati sull'alfabetizzazione digitale. Inoltre, esiste una varietà di materiale disponibile per il download gratuito su Internet, fornito dal governo o da iniziative pubbliche/private. Su alcune piattaforme (ad esempio Fit4Internet) sono disponibili video online per l'apprendimento autonomo.

Di solito le lezioni di formazione sono fornite sotto forma di corsi una tantum (2-3 ore) o di sessioni di formazione regolari nell'arco di alcune settimane, ad esempio un corso di formazione per la

³⁰ <https://www.digitalerkompass.at/>

patente dello smartphone fornito da Fit4Internet consiste in moduli di 6x3 ore. I video gratuiti di e-learning sono solitamente costituiti da diverse clip più brevi di 2-3 minuti per clip.

A livello regionale, esistono alcuni tavoli periodici che offrono apprendimento informale su diversi argomenti nel contesto delle competenze digitali.

2.3. Slovenia

In Slovenia la percentuale di persone con lo status di pensionato e senza competenze digitali è del 56% (UE-27 42%). Inoltre, il 57% dei 66-74enni non ha mai usato Internet. Questo dato colloca la Slovenia tra i Paesi con un'educazione digitale molto bassa tra gli anziani a livello europeo. Le ragioni sono principalmente la mancanza di pianificazione strategica, l'insufficiente integrazione intersettoriale e interdisciplinare, la mancanza di modelli di business e di finanziamenti adeguati e la scarsa informazione degli utenti.

Ci sono anche diverse altre ragioni per lo scarso utilizzo delle tecnologie TIC tra la popolazione anziana slovena. A partire dalla distanza geografica e dalla conseguente scarsa accessibilità della tecnologia, dal declino e/o dalle limitate capacità fisiche e mentali, dall'ignoranza di una lingua straniera, dall'ignoranza dell'uso dei dispositivi, dalle limitate capacità finanziarie e dalle difficoltà economiche. Il problema principale della generazione più anziana è che non ha mai familiarizzato a sufficienza con la tecnologia e le applicazioni ICT.

La ricerca a tavolino mostra che in Slovenia sono disponibili solo pochi materiali o prove di attività volte a migliorare in generale lo stato di consapevolezza degli studenti senior riguardo alle false informazioni su internet/social media. La maggior parte delle attività volte a migliorare lo stato di consapevolezza sono rivolte a giovani, genitori e insegnanti. Di conseguenza, le statistiche³¹ analizzano principalmente la situazione della popolazione giovanile. Ci sono pochissime prove che il tema dell'uso dei social media sia dedicato anche alle fasce più anziane della popolazione.

³¹ <https://www.stat.si/StatWeb/en/News/Index/10122>.

<https://www.varninainternetu.si/> è un sito web che fornisce informazioni sulla prevenzione delle truffe via internet/social media. Il sito si rivolge alla popolazione generale. <https://simbioza.eu/> è un'impresa sociale e un centro intergenerazionale che ha pubblicato un opuscolo sull'uso sicuro dei telefoni cellulari nel terzo periodo di vita. La coalizione digitale slovena³² (digitalna.si) si concentra sul raggiungimento di un impatto moltiplicatore intersettoriale che acceleri lo sviluppo della società digitale e sfrutti le opportunità di sviluppo delle TIC e di Internet. La coalizione si rivolge anche a tutta la popolazione.

Nell'utilizzo delle tecnologie ICT e nell'invecchiamento in una società digitale, la Slovenia deve affrontare molte sfide:

- Analfabetismo digitale della popolazione anziana
- Ignoranza, resistenza e diffidenza degli utenti verso le nuove tecnologie
- Rapido sviluppo della tecnologia, che allarga il divario digitale
- Copertura insufficiente e accesso diseguale alla tecnologia e ai servizi in relazione alla posizione geografica
- Isolamento sociale di un gran numero di anziani nel loro ambiente domestico
- Mancanza di standardizzazione tecnica e dispersione di soluzioni
- Progettazione esclusiva di un gran numero di servizi e dispositivi
- Una società che invecchia e la conseguente crescente carenza di lavoratori formali

³² <https://digitalna.si/en>.

- Cura
- Sovraccarico dei caregiver informali
- Insufficiente collegamento tra i gruppi interessati nella progettazione e nell'implementazione di nuove soluzioni e servizi.
- Mancata inclusione degli anziani nella co-progettazione delle soluzioni

Campioni e stakeholder

L'Istituto sloveno per l'educazione degli adulti (SIAE) è l'istituto pubblico centrale e l'istituzione ombrello per l'educazione degli adulti nella Repubblica di Slovenia. Lo scopo fondamentale delle sue attività è quello di sviluppare il settore dell'educazione degli adulti in linea con la Risoluzione sul Piano generale per l'educazione degli adulti nella Repubblica di Slovenia per il periodo 2013-2020 e con altri documenti strategici nazionali ed europei e linee guida di sviluppo sull'educazione degli adulti.

In totale, circa 30 centri di istruzione per adulti offrono corsi di informatica a studenti senior.

L'Università della Terza Età slovena³³ offre anche formazione sulle TIC agli studenti adulti. L'Università della Terza Età opera presso i Centri per l'Istruzione degli Adulti come gruppo di interesse di adulti basato sull'apprendimento permanente, sulla cooperazione e sul volontariato. I partecipanti, i mentori e i collaboratori condividono le loro conoscenze, esperienze, idee e cultura e fanno del loro meglio per contribuire al lavoro creativo del loro gruppo di studio e dell'Università per la Terza Età nel suo complesso. Inoltre, alcune case di riposo slovene organizzano corsi di formazione informatica per i loro residenti.

³³ <https://www.utzo.si/en/>

Un progetto finanziato dall'UE in Slovenia mira a formare i formatori IT sulle competenze specifiche necessarie per insegnare agli anziani e a testare vari approcci per aumentare l'alfabetizzazione digitale degli studenti senior.

Dove si svolgono le offerte, i progetti e le iniziative educative?

Le offerte, le iniziative e i programmi educativi si svolgono per lo più presso le istituzioni per l'educazione degli adulti, come i Centri per l'istruzione degli adulti. L'istruzione è organizzata dal Centro per l'istruzione degli adulti e talvolta in collaborazione con l'Università della Terza Età.

Gli utenti sono anziani interessati a migliorare le proprie competenze digitali. La formazione dura solitamente 30 ore. Uno degli argomenti trattati di solito è la sicurezza in Internet. Il Festival per il terzo periodo della vita, organizzato ogni anno a Lubiana, tratta alcuni argomenti riguardanti le false informazioni su internet/social media. Al Festival partecipano associazioni e club di pensionati, fornitori di istruzione e formazione per anziani.

2.4. Italia

Secondo i dati ISTAT 2019, il livello di competenze digitali dei cittadini italiani è basso e desta allarme. Il 42% dei cittadini non ha competenze di base e più di un milione di italiani (3,4%) non ha alcuna competenza digitale. Nella fascia di età 65-74 anni, la percentuale di popolazione con competenze digitali almeno di base raggiunge appena il 15%.

Meno del 70% della popolazione ha avuto accesso a Internet nei 3 mesi precedenti l'indagine ISTAT "Cittadini e ICT" 2019, ma solo il 54% vi accede quotidianamente. Esiste un divario tra le aree del Paese con forti differenze tra il Centro-Nord (71% di accesso quotidiano) e il Sud (63%). Permane un divario di genere a favore degli uomini (72% contro 64%), ma fino ai 44 anni queste differenze sono molto ridotte e scompaiono tra i minori di 19 anni.

Internet viene utilizzato principalmente per la messaggistica (91%) e per chiamate e videochiamate, mentre i servizi bancari (46%) e di pagamento (40%) hanno una penetrazione inferiore al 50%.³⁴ Campioni e stakeholder

La "Strategia Italia 2025" del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione, l'iniziativa "Repubblica Digitale" hanno un ruolo importante sul tema delle competenze digitali.

Gli obiettivi della strategia sono:

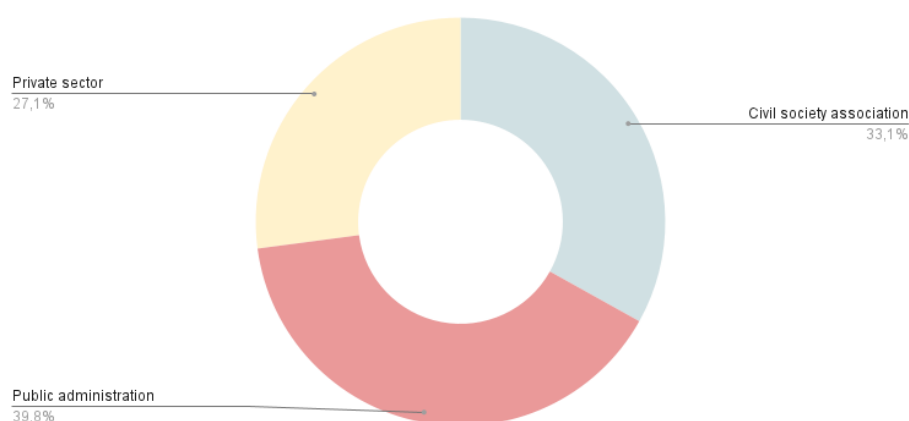
- Combattere il digital divide culturale che colpisce la popolazione italiana sostenendo una reale inclusione digitale;
- Sostenere lo sviluppo delle competenze digitali in tutto il ciclo dell'istruzione superiore e della formazione;
- Promuovere lo sviluppo di competenze chiave per il futuro e aumentare la percentuale di specialisti in TIC, soprattutto nelle tecnologie emergenti;
- Garantire che l'intera popolazione lavorativa abbia competenze digitali di base per le nuove esigenze e modalità di lavoro;
- Migliorare, sostenere e promuovere un approccio sinergico a tutte le iniziative per le competenze digitali.

³⁴ <https://repubblicadigitale.innovazione.gov.it/assets/docs/national-strategy-for-digital-skills.pdf>

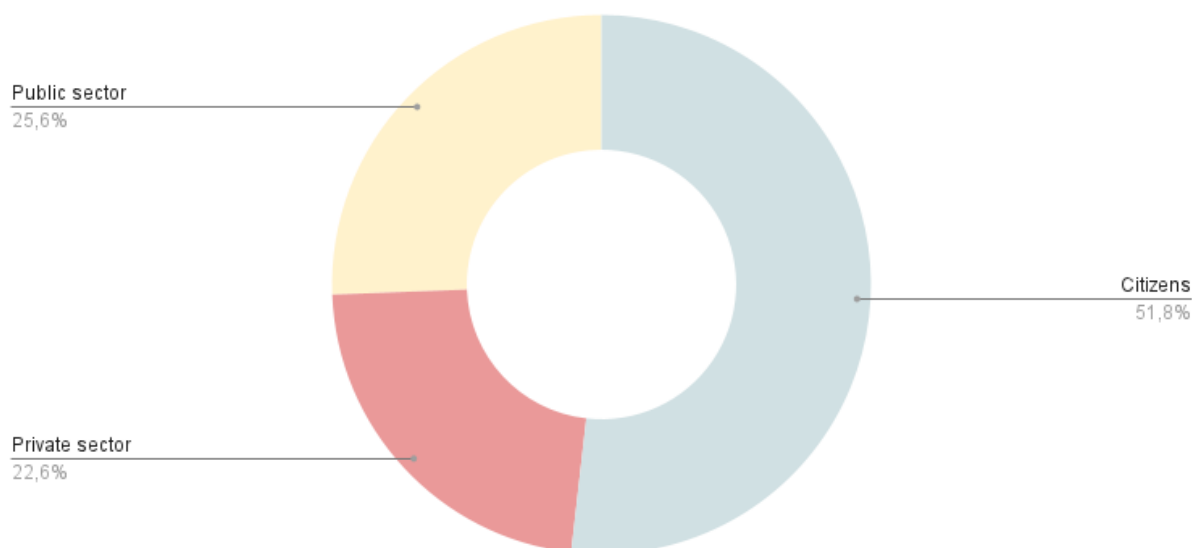
Sono state definite quattro linee di intervento, in linea con i quattro pilastri della Coalizione europea per le competenze e l'occupazione digitali:

1. Istruzione e formazione superiore - per lo sviluppo delle competenze digitali dei giovani nell'ambito dei cicli di istruzione obbligatoria;
2. Forza lavoro attiva - per garantire adeguate competenze informatiche sia nel settore privato che in quello pubblico, comprese le competenze di e-leadership;
3. Competenze specialistiche nel campo delle TIC - per migliorare la capacità del Paese di sviluppare competenze per i nuovi mercati e i nuovi lavori, con un'attenzione specifica alle tecnologie emergenti e alle competenze chiave per i lavori futuri;
4. Cittadini - sviluppare le competenze digitali necessarie per esercitare i diritti di cittadinanza e promuovere la partecipazione attiva alla vita democratica;

Proponenti delle iniziative all'interno della "Strategia Italia 2025"



Destinatari delle iniziative



Fonte : <https://repubblicadigitale.innovazione.gov.it/it/i-dati/>

Esiste inoltre il "Piano Italia Digitale 2026" che mira a rendere digitale almeno il 70% della popolazione entro il 2026. Si basa su due pilastri: Il primo riguarda le infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra larga. Il secondo pilastro riguarda la Pubblica Amministrazione digitale. L'obiettivo generale è garantire a tutti i cittadini l'accesso alla connettività veloce per poter beneficiare delle opportunità digitali.³⁵

Parte dell'Italia Digitale 2026 è il Servizio Civile Digitale: 1000 giovani volontari saranno formati con l'obiettivo di agire come "facilitatori digitali" a favore di persone lontane dalla digitalizzazione per motivi personali o sociali; almeno 3 milioni di cittadini acquisiranno così competenze digitali di base. Il progetto è anche incluso nel PNRR (nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali) e nel programma NextGenerationEU "Reskill and Upskill".

Dove si svolgono le offerte, i progetti e le iniziative educative?

³⁵ https://www.cci.lt/wp-content/uploads/2021/07/2_Digital-Italy-2026_08.06.21.pdf

Dall'analisi dei dati quantitativi, il ruolo delle politiche nella creazione di attività che promuovano l'invecchiamento attivo e supportino la formazione e l'approccio ai nuovi media, presenta ancora opportunità di sviluppo: Sul totale dei Comuni del campione, la percentuale di enti che ha dichiarato di aver programmato o promosso attività formative per gli anziani è del 67%; di questi, il 56% ha incluso nell'offerta formativa anche opportunità di apprendimento sull'uso delle nuove tecnologie.

Il panorama è caratterizzato dalla presenza di una varietà di iniziative formative, ma anche da una forte eterogeneità territoriale. Da un lato, infatti, si è riscontrato che esse tendono a concentrarsi nelle aree con maggiore presenza di abitazioni, dall'altro tendono a lasciare scoperte le aree meno popolate, i piccoli comuni dove non sempre ci sono risorse in grado di attivarsi autonomamente.

È inoltre necessario notare chiare differenze tra Nord, Centro e Sud: considerando tutte le attività di apprendimento per gli anziani organizzate o promosse dai Comuni. Il campione mostra che il 43,6% di queste attività si riferisce a Comuni del Nord Italia, il 33,3% a Comuni del Centro Italia e il 17,9% a Comuni del Sud e delle Isole. Le differenze territoriali lungo la penisola sono invece meno marcate se si considerano in particolare gli interventi formativi finalizzati all'accesso e all'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione da parte degli anziani. Anche se le attività di formazione promosse dal settore pubblico nel Sud Italia sono molto più basse rispetto al resto del Paese, buona parte di queste attività sono proprio legate al tema dell'alfabetizzazione digitale degli anziani.³⁶

³⁶ <http://www.newwelfare.org/wp-content/pdf/N12.pdf#page=55>

2.5. Cipro

Per le sue caratteristiche distintive, la società degli anziani di Cipro, definita come persone di 65 anni e oltre, è una categoria di popolazione di particolare interesse. In numeri, la società degli anziani a Cipro è:

- Anziani: 16,1% della popolazione totale nel 2019 (155.800)
- Tendenza all'invecchiamento: La popolazione anziana (65+) è aumentata del 3,6% nel periodo 2009-2019.
- Vivere da soli: 17,6% degli anziani di età compresa tra 65 e 74 anni
- Economicamente attivi: 10,4% degli anziani di età compresa tra i 65 e i 74 anni.
- Viaggi: 42,8% degli anziani di età compresa tra 65 e 74 anni

Rispetto ad altre nazioni europee, la popolazione anziana di Cipro è tipicamente meno abituata a Internet e ai dispositivi digitali. La percentuale di anziani (tra i 65 e i 74 anni) che usano regolarmente internet (cioè che usano internet almeno una volta alla settimana) è costantemente inferiore alla media dell'UE-28, secondo Eurostat (2021). Ciò dimostra un minor grado di attività online, che suggerisce che la comunità nel suo complesso ha livelli inferiori di alfabetizzazione digitale ed è meno consapevole delle politiche di protezione dei consumatori e dei dati.

Inoltre, si prevede che le recenti riforme governative avranno un'influenza significativa, portando a un aumento della percentuale di utenti anziani e della frequenza del loro utilizzo di Internet. Ad esempio, il General Healthcare System (GHS), divenuto operativo nel 2019, ha trasferito online molte delle sue operazioni, tra cui le registrazioni, la programmazione degli appuntamenti medici, le comunicazioni, i pagamenti, ecc. Inoltre, la pandemia ha costretto numerose organizzazioni

governative e banche a migrare i loro servizi online, il che dovrebbe aumentare la domanda di digitalizzazione tra tutti i gruppi demografici, compresi gli anziani.

Negli ultimi anni, i miglioramenti sullo stato di consapevolezza degli studenti senior riguardo alle false informazioni provengono principalmente da progetti europei e non da programmi e iniziative nazionali.

Attualmente non esiste un sistema ufficiale che supporti la validazione e la verifica di alcune competenze digitali. Le competenze digitali fanno parte della più ampia categoria delle "competenze chiave" (comprese le competenze alfabetiche di base e le soft skills) che vengono promosse attraverso l'attuazione di diverse politiche e raccomandazioni dell'UE. L'NQF si concentra sui livelli professionali e formativi che richiedono un insieme di competenze, conoscenze ed esperienze da evidenziare.

In conclusione, la ricerca a tavolino condotta sul tema delle fake news ha rivelato un'enorme mancanza di strumenti per educare gli adulti senior all'alfabetizzazione mediatica in generale e, nello specifico, alle fake news sui social media e su Internet.

Dove si svolgono le offerte, i progetti e le iniziative educative?

Come già detto, le offerte educative esistenti a Cipro provengono per lo più da progetti europei e sono gestite da organizzazioni e ONG.

Attualmente, l'[Osservatorio della Terza Età di Cipro](https://www.ctaobservatory.org/en/to-idryma)³⁷ sta portando avanti diverse iniziative. Sulla base delle politiche, delle idee e dei valori dell'Unione Europea e della Dichiarazione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, il loro obiettivo primario è quello di migliorare la qualità della vita degli anziani, promuovendo e proteggendo i loro diritti umani. La loro organizzazione sottolinea l'importanza delle aspettative per una qualità di vita migliore e più soddisfacente, promuove un

³⁷ <https://www.ctaobservatory.org/en/to-idryma>

invecchiamento sano con una prospettiva più ampia e riconosce la maturità come un normale percorso di vita. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario sostenere e sviluppare politiche e buone prassi affinché le persone della Terza Età possano prendere in mano la propria vita, soprattutto quando si tratta di affrontare le sfide legate all'invecchiamento.

2.6. Grecia

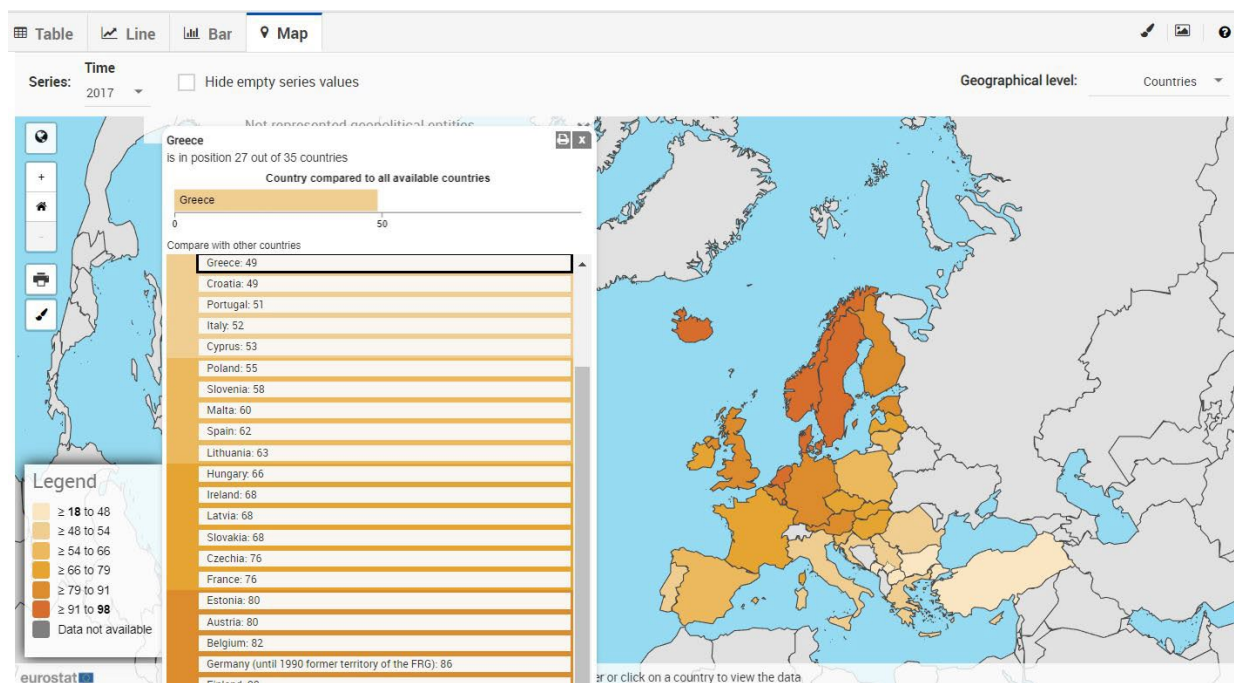
L'educazione ai media (o alfabetizzazione ai media) è definita in molti modi in Grecia. C'è un terreno comune tra tutti i vari media insieme all'acquisizione di nuove competenze mediatiche per esprimere un'opinione in modo creativo. Le definizioni si concentrano sulle capacità critiche e di valutazione dei messaggi che riceviamo attraverso i media. La Grecia adotta la definizione ufficiale dell'UE, concordata per la prima volta nella Comunicazione dell'UE COM (2007) 833³⁸, ovvero "la capacità di accedere ai media, di comprenderli e di valutarne criticamente i diversi aspetti e i contenuti e di creare comunicazioni in una varietà di contesti".

Per quanto riguarda l'uso del computer, secondo Eurostat (2017), il 49% delle persone tra i 55 e i 64 anni e il 21% delle persone tra i 65 e i 74 anni hanno usato il computer negli ultimi 12 mesi.³⁹ Le rispettive percentuali sulla frequenza di utilizzo di Internet (Eurostat, 2021) indicano che il 64% delle persone tra i 55 e i 64 anni e il 32% delle persone tra i 65 e i 74 anni utilizzano Internet.⁴⁰ È quindi evidente che, con l'avanzare dell'età della popolazione greca, il livello di utilizzo del computer e di internet si sta abbassando.

³⁸ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52007DC0833&from=el>

³⁹ Eurostat (2017), Individui - uso del computer, codice dati online: ISOC_CI_CFP_CU, https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ISOC_CI_CFP_CU_custom_3101702/default/map?lang=en

⁴⁰ Eurostat (2021), Individui - frequenza di utilizzo di Internet, codice dati online: ISOC_CI_IFP_FU https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ISOC_CI_IFP_FU_custom_3101841/default/table?lang=en.



Eurostat (2017), Uso di Internet da parte di persone di età compresa tra i 55 e i 64 anni.

Campioni e stakeholder

Il governo greco, attraverso il [Ministero ellenico della governance digitale](#), sta lavorando in questa direzione e una delle principali aree di intervento è l'eliminazione dell'esclusione digitale. Attraverso la Strategia Digitale Nazionale 2016-2021⁴¹, il governo greco, in collaborazione con gli enti che si occupano di ICT, offre corsi online aperti su larga scala (MOOC) che enfatizzano le azioni di apprendimento permanente incentrate sulle ICT, con l'obiettivo di fornire a ogni cittadino greco l'opportunità di diventare un membro della società digitale come cittadino digitale. L'iniziativa più recente è la Bibbia della Trasformazione Digitale 2020-2025⁴² che mira a far progredire, attraverso progetti e iniziative, le abilità e le competenze digitali di tutti i cittadini.

⁴¹ http://www.opengov.gr/digitalandbrief/wp-content/uploads/downloads/2016/11/digital_strategy.pdf

⁴² <https://digitalstrategy.gov.gr/>.

Inoltre, il Ministero della governance digitale greco sta portando avanti un nuovo programma denominato "Programma di potenziamento delle competenze digitali per anziani e bambini"⁴³. Il programma si concentra a) sulla fornitura di servizi di educazione digitale e di alfabetizzazione digitale, nonché sul supporto in materia di accesso ai servizi digitali, ai cittadini anziani di 3 comuni selezionati del Paese e b) sullo sviluppo della capacità dei bambini di essere membri autonomi, attivi e responsabili della società digitale con l'aiuto dei loro genitori.

Nell'ambito del programma "Accesso al mondo digitale"⁴⁴, il club OTE intraprende azioni per ridurre il divario digitale nella terza età e per garantire a tutti un accesso paritario alle possibilità della nuova era digitale. Il programma, fornito dall'organizzazione [50plus Hellas](#) con Cosmote come partner strategico, offre corsi gratuiti per 6 anni consecutivi a persone con più di 65 anni ad Atene e Salonicco. I corsi si svolgono nei centri educativi dei comuni cooperanti di Atene, Pireo e Salonicco.

Inoltre, l'organizzazione 50plus Hellas ha realizzato tre diversi programmi di educazione digitale per gli anziani, con circa 12.000 partecipanti. Le persone che hanno preso parte al programma non avevano alcuna esperienza precedente e volevano familiarizzare con l'uso del computer e imparare a svolgere attività di base come la navigazione sul web. Uno dei progetti con il nome di "Volontari della conoscenza"⁴⁵ fornisce corsi digitali agli anziani da parte di giovani volontari.

In conclusione, l'ONG "[People Behind](#)" fornisce lezioni di tablet nell'ambito della sua "Università della terza età". Inoltre, la "Stavros Niarchos Foundation" gestisce un programma che prevede la

⁴³ <https://ictplus.gr/programma-enisxysis-psifiakon-dexiotiton-ilikiomenon-kai-paidion-apo-to-yp-psifiakis-diakybernis/>

⁴⁴ <https://www.capital.gr/technology/3315478/cosmote-xekina-to-programma-prosbasi-ston-psifiako-kosmo>

⁴⁵ <https://www.50plus.gr/services/%ce%b5%ce%b8%ce%b5%ce%bb%ce%bf%ce%bd%cf%84%ce%ad%cf%82-%cf%84%ce%b7%cf%82-%ce%b3%ce%bd%cf%8e%cf%83%ce%b7%cf%82-2012-2014/>

formazione informatica per le persone di età superiore ai 65 anni⁴⁶, così come diversi comuni in tutto il Paese.

Dalla ricerca a tavolino e dalla ricerca sul campo si può concludere che lo stato dell'educazione all'alfabetizzazione digitale per gli studenti più anziani (+65) in Grecia è incompleto.

Dove si svolgono le offerte, i progetti e le iniziative educative?

Il programma "Accesso al mondo digitale"⁴⁷, che si concentra sulla riduzione del divario digitale nella terza età e sulla parità di accesso per tutti alla nuova era digitale, ha fornito corsi gratuiti per 6 anni consecutivi agli anziani residenti ad Atene e Salonicco. I corsi si sono svolti nei centri educativi dei comuni cooperanti di Atene, Pireo e Salonicco. Non sono stati forniti altri dati sugli utenti.

L'organizzazione 50plus Hellas ha realizzato tre diversi programmi di educazione digitale per gli anziani, per un totale di circa 12.000 partecipanti. Le persone che hanno preso parte al programma specifico non avevano esperienza precedente e volevano familiarizzare con l'uso del computer e imparare a svolgere attività di base come la navigazione sul web.

L'organizzazione "People Behind", che fornisce lezioni su tablet all'interno dell'"Università della Terza Età", aveva iniziato nel 2020 i suoi corsi per le persone con più di 65 anni con la presenza fisica nei suoi uffici ad Atene, e li ha proseguiti via Zoom, a causa della pandemia. Per quanto riguarda i social media, l'organizzazione offriva un corso denominato "[Facebook 65+](#)", in cui i partecipanti potevano imparare a creare un profilo Facebook, chattare con gli amici, condividere contenuti, ecc. L'[Università della Terza Età](#) ha avuto più di 400 beneficiari da tutta la Grecia, di cui l'84% donne e il 16% uomini.

⁴⁶ <https://www.snfcc.org/ekdiloseis/mathimata-ypologiston-gia-atoma-65/3425>

⁴⁷ <https://www.capital.gr/technology/3315478/cosmote-xekina-to-programma-prosbasi-ston-psifiako-kosmo>

Il gruppo target principale del progetto FI.DO è costituito da persone anziane che hanno già una conoscenza minima dell'alfabetizzazione digitale. Questa conoscenza, tuttavia, molto spesso deriva solo dall'uso pratico degli strumenti pertinenti (smartphone, computer, ecc.) e non è supportata da una specifica preparazione teorica.

In totale, il progetto FI.DO prevede di includere nelle sue azioni 180 anziani provenienti dai quattro Paesi che hanno collaborato allo sviluppo del progetto (Grecia, Italia, Polonia e Slovenia). Il gruppo target principale parteciperà ai tre workshop (LiveLabs) che inizieranno nella primavera del 2022 e che sosterranno lo sviluppo delle applicazioni principali.

L'ascesa delle fake news evidenzia l'erosione dei baluardi istituzionali di lunga data contro la disinformazione nell'era di Internet. La preoccupazione per il problema è globale. Tuttavia, molto rimane sconosciuto riguardo alla vulnerabilità degli individui, delle istituzioni e della società alla manipolazione da parte di attori malintenzionati. Sono state condotte pochissime ricerche sul panorama mediatico greco (Lazer et al. 2018).

Gianluca Coppola, della Rete Europea per l'Apprendimento Digitale, ha posto la domanda se la disinformazione possa essere collegata al gap di educazione digitale degli anziani. A tal fine ha proposto quattro misure per mitigare il problema:

- aumentare le opportunità di formazione digitale per innescare un senso di responsabilità nell'interazione con le informazioni online
- rendere obbligatorio l'insegnamento delle competenze di base fin dalla più tenera età
- impegnarsi con le aziende di social media per stabilire un sistema di anelli di feedback e assistenza su come proteggere i cittadini dalle informazioni dannose

- diffondere una cultura di comportamento positivo online attraverso l'educazione alla netiquette

Inoltre, Antonio Dell'Atti, coordinatore del progetto DIGITOL, ha condiviso l'esperienza di una delle iniziative che si concentrano sugli anziani per combattere l'effetto e la diffusione delle fake-news, sviluppando l'alfabetizzazione digitale degli anziani e promuovendo i valori comuni dell'UE tra i cittadini più anziani. DIGITOL ha utilizzato pratiche educative intergenerazionali innovative e ha coinvolto gli anziani in attività di educazione non formale e opportunità di formazione co-creata.

Secondo le risposte degli educatori per adulti e dei senior alla ricerca sul campo, attualmente non ci sono abbastanza offerte formative, progetti e iniziative per l'alfabetizzazione digitale. È stato detto che nel periodo attuale due organizzazioni, "50+ Hellas" e l'Università per anziani di "People Behind", offrono formazione all'alfabetizzazione digitale a studenti senior (+65) in Grecia. I partecipanti di entrambi i gruppi target, provenienti da diverse parti della Grecia, hanno riferito che in passato c'erano corsi gratuiti organizzati dai comuni e corsi tenuti dalla fondazione Stavros Niarchos o dal Dipartimento per l'istruzione degli adulti (NELE).

Parte II: Analisi transnazionale

3. Percezione degli anziani delle fake news e pensiero critico

Questo capitolo analizza la percezione delle fake news da parte degli anziani: Sono consapevoli della loro esistenza e considerano le fake news rilevanti per la loro vita quotidiana? Pensano di poter individuare le fake news? Cosa sanno delle fake news? E come vedono la situazione gli educatori per adulti che lavorano con i senior? Questo capitolo chiederà anche le conseguenze per il programma di formazione dei formatori, che si concentrerà su come educare i senior sulle fake news nei social media e in internet. Per raccogliere dati sull'argomento, i partner hanno intervistato almeno 10 senior e 5 educatori per adulti nel loro Paese sulla base di domande semi-strutturate. Sebbene le informazioni relative al Paese siano intercalate, è possibile fare affermazioni generali sulla consapevolezza delle fake news da parte dei senior.

La ricerca a tavolino e le interviste in tutti e sei i Paesi partner hanno mostrato che la maggioranza dei cittadini senior è consapevole delle fake news e del pensiero critico riguardo ai social media e a internet. I senior di tutti i Paesi partner sono stati in grado di rispondere più o meno correttamente su cosa siano le fake news. Allo stesso tempo, non erano sicuri di essersi mai imbattuti in fake news sui social media, il che rivela una notevole mancanza di conoscenza delle fake news.

Gli intervistati austriaci attivi su Facebook erano a conoscenza del fenomeno dei social bot e della manipolazione intenzionale delle persone a fini politici. Altri conoscevano il fenomeno delle "esche

da click"⁴⁸, foto manipolate e/o titoli sensazionali che cercano di attirare gli utenti di internet verso i loro siti web pieni di pubblicità. Alcuni intervistati austriaci e tedeschi hanno un atteggiamento piuttosto scettico nei confronti di Internet e dei social media e utilizzano Internet solo in modo limitato. Preferiscono ottenere le informazioni da fonti tradizionali come la stampa, la televisione e la radio e sostengono di consumare solo fonti affidabili (Der Spiegel, ZEIT, Deutschlandfunk, ecc.), il che significa che non rischiano di essere vittime di fake news. Ciò che li preoccupa è che anche le fonti affidabili a volte forniscono informazioni discutibili; le affermazioni sommarie fanno sorgere dubbi sul contenuto della verità; la rapidità di Internet sembra togliere tempo alla ricerca professionale.

I risultati delle interviste con gli anziani sloveni di età superiore ai 65 anni hanno mostrato che, a livello generale, gli anziani conoscono i social media, soprattutto Facebook. Alcuni di loro li usano attivamente, ma tutti hanno espresso il timore di essere truffati. Sono anche consapevoli delle truffe sul web e temono di diventarne vittime utilizzando l'e-banking o gli acquisti online. Per quanto riguarda le fake news, gli anziani sloveni hanno una concezione parzialmente corretta di cosa siano le fake news. La loro interpretazione delle fake news è che siano direttamente collegate a un danno economico o che in qualche modo li ingannino per ottenere qualcosa dall'altra parte. Tuttavia, solo pochi di loro hanno pensato oltre e l'hanno collegata alle notizie quotidiane dei giornali. Non hanno collegato il giornalismo alle fake news, poiché ritengono che se qualcosa è trasmesso in TV deve essere vero (o almeno in parte). Per lo più, hanno collegato le fake news alle e-mail di spam. Secondo loro, è molto importante riconoscere le fake news e tutti ritenevano di essere in grado di riconoscere le notizie false, che consideravano "una bugia". Allo stesso tempo, le interviste hanno rivelato una consapevolezza piuttosto limitata delle fake news sui social media/internet. Molti anziani non sembravano consapevoli di essere già spesso vittime di fake

⁴⁸ "Il **clickbait** è un testo o un [link in miniatura](#) progettato per attirare l'attenzione e invogliare gli utenti a seguire il link e a leggere, visualizzare o ascoltare il [contenuto](#) online collegato, essendo tipicamente [ingannevole](#), [sensazionalizzato](#) o altrimenti [fuorviante](#)". (<https://en.wikipedia.org/wiki/Clickbait>)



news. Il partner sloveno LU Ptuj ha quindi individuato la necessità di aumentare la consapevolezza e la conoscenza delle fake news tra gli anziani.

Gli educatori per adulti in Slovenia hanno anche riferito che gli anziani sono consapevoli delle fake news, ma non hanno un quadro chiaro di cosa siano realmente le fake news. A causa di questa mancanza di informazioni, gli anziani hanno paura di utilizzare funzioni digitali più avanzate, come l'accesso ai servizi pubblici elettronici, l'online banking, le prenotazioni online, ecc. Gli educatori per adulti sono tutti d'accordo sul fatto che gli anziani hanno bisogno di informazioni più complete sulle fake news e forse di una formazione per riconoscerle meglio. Ci si aspetta che un'offerta formativa sulle fake news sia ben accolta, poiché gli anziani sloveni considerano le fake news rilevanti per la loro vita e sono quindi interessati a migliorare le loro competenze digitali.

In Italia, dieci anziani su dieci intervistati sapevano cosa fossero le fake news. Alla domanda sullo scopo delle fake news, hanno elencato: Truffare gli anziani, condizionare l'opinione, indurre il dubbio e spostare l'opinione pubblica su posizioni estreme, confondere le persone, creare odio, disinformare, fuorviare o manipolare le persone, confondere e manipolare, per uno scopo politico, per la propaganda ecc. Tuttavia, solo una minoranza è in grado di riconoscere le fake news verificando la fonte, controllando le informazioni provenienti da più fonti e da siti web istituzionali. Inoltre, una minoranza pensa di poter riconoscere le fake news, ma non ha menzionato il controllo della loro veridicità. Tuttavia, gli anziani pensano che non tutto ciò che si vede su Internet e sui social media sia vero o completo.

Quando è stato chiesto loro perché ritengono importante capire la differenza tra notizie vere e false, anche in vista della loro capacità di partecipare ai dibattiti civici, i senior hanno dimostrato una grande consapevolezza dei diversi aspetti delle fake news. Hanno compreso appieno e sottolineato la portata politica delle fake news, che è importante capire se le notizie sono vere o false per evitare di incorrere in situazioni spiacevoli e, soprattutto, essere cittadini socialmente e politicamente consapevoli. Gli anziani hanno anche collegato le fake news al fatto di non commettere errori quando si tratta di esprimere una preferenza elettorale. Hanno anche

commentato che un dibattito pubblico non è possibile senza un attento controllo delle fonti e sulla base di prove scientifiche. Altre risposte indicano la consapevolezza che le fake news sono in grado di dividere le persone. Hanno anche colto la dimensione storica sottolineando che le fake news esistevano anche prima dei social media, ma ora sono diventate molto più dannose data l'enorme partecipazione delle persone ai social media. Come nella vita "reale", saper distinguere le notizie vere da quelle false è essenziale. Prendere per vere le fake news potrebbe condizionare il contributo delle persone a qualsiasi dibattito pubblico. In sintesi, le interviste ai senior italiani hanno rivelato una grande consapevolezza del legame tra fake news, pensiero critico e questioni politiche/sociali.

Quando agli educatori per adulti che lavorano con gli anziani è stato chiesto come gli anziani percepiscono il tema delle fake news e se lo considerano rilevante per la loro vita quotidiana, hanno risposto:

- "Gli anziani non li capiscono, quindi non sanno distinguere le fake news dalla realtà".
- "Dipende sempre dalla persona. Alcuni non ne sono consapevoli, altri non sanno nemmeno di cosa si tratta. Altri ci credono e altri ancora sono più scettici".
- "Credo che sia difficile distinguerli dalle vere notizie".
- "Credo che spesso ignorino la loro esistenza. Non credo che abbiano i mezzi per riconoscerli o per comprendere appieno la portata e la gravità del fenomeno, essendo un processo a lungo termine e troppo ampio che va oltre il singolo post".

Questi educatori per adulti hanno riferito che i discenti più anziani potrebbero credere di avere un'alta capacità di pensiero critico, in quanto la mettono sullo stesso piano della loro esperienza di vita. Questo può essere vero, ma dipende molto dal background socio-economico ed educativo della persona.



Secondo un formatore, è importante considerare che alcuni anziani fanno poca differenza tra le informazioni che leggono sui giornali e quelle che ottengono su Internet. Hanno imparato a fidarsi di certi giornali (che di solito seguono determinati principi giornalistici) e potrebbero trasferire questo atteggiamento anche agli articoli su Internet.

Per Cipro, non ci sono molti risultati di ricerche e prove di questa domanda. Non ci sono statistiche che dimostrino se gli anziani siano o meno generalmente consapevoli delle fake news sui social media o su internet. Da altri risultati del progetto SAFE si può tuttavia dedurre che gli anziani di Cipro hanno bisogno di ulteriore assistenza per navigare in internet in modo sicuro.

Gli educatori per adulti hanno consigliato di concedere agli anziani più tempo per imparare e adattarsi, di svolgere più attività pratiche e di essere più coinvolgenti. Hanno affermato che collegare ogni senior con un formatore e dare loro accesso ai dispositivi li aiuterà a sentirsi più sicuri e più impegnati.

Le interviste condotte in Grecia con gli educatori per adulti hanno rivelato che la maggior parte degli intervistati ritiene che gli anziani non abbiano familiarità con il tema delle fake news. In particolare, gli educatori per adulti hanno riferito che gli anziani "non si rendono conto se le informazioni presentate loro in un determinato momento sono reali o meno", "non filtrano le informazioni che ricevono" e di solito possono "presentare una tendenza alla credulità". In questo contesto, un educatore per adulti ha menzionato l'importanza del fatto che la consapevolezza delle fake news non è solo legata all'età, ma anche al contatto della persona con il mondo digitale, affermando che se un anziano utilizza internet da diversi anni, diventa consapevole dell'argomento fake news ed è in grado di comprenderne la rilevanza nella vita quotidiana. Inoltre, due intervistati hanno affermato che pochi anziani sono motivati a ricevere una formazione su come identificare le fake news.

Tuttavia, le risposte dei senior differiscono da quelle degli adulti educatori per alcuni aspetti. In particolare, la maggior parte degli intervistati ha dichiarato di essere a conoscenza dell'argomento

fake news, mentre solo due senior hanno riferito di aver semplicemente sentito il termine e di non essere a conoscenza di ulteriori dettagli sull'argomento. Anche se la maggioranza è consapevole dell'esistenza delle fake news, è evidente che incontra difficoltà nel riconoscere le notizie false da quelle vere e ha sottolineato la presenza di sfiducia nella lettura delle notizie. Per quanto riguarda i modi per identificare le fake news, la risposta più frequente dei senior è stata il "controllo incrociato" delle informazioni provenienti da fonti diverse o da siti web specifici che considerano affidabili. La maggior parte dei partecipanti ha riferito che le fake news influenzano il comportamento e le percezioni quotidiane dei cittadini, e sono stati citati esempi relativi alla salute e alla politica. In generale, gli anziani, nonostante la difficoltà di distinguere le notizie vere da quelle false, hanno suggerito che la presenza di fake news mira a influenzare l'opinione pubblica, la disinformazione e il guadagno politico e finanziario.

Conclusione

In sintesi, la maggior parte degli anziani in tutte le contee è consapevole delle fake news, anche se potrebbe non avere un concetto chiaro di fake news. Gli educatori per adulti osservano che molti studenti senior hanno difficoltà a distinguere tra pubblicità e contenuti reali nei loro corsi. Questo è molto inquietante per molti utenti senior. Non si rendono conto di aver cliccato su un link e di essere stati reindirizzati a una pagina successiva. Le offerte esca, le pagine web sovraccariche e i termini tecnici li turbano ulteriormente.

La sicurezza potrebbe quindi essere una parola chiave per attirare i futuri partecipanti ai corsi. L'esperienza dei formatori dimostra che la motivazione a partecipare a un corso è spesso basata sulla paura di fare qualcosa di sbagliato su Internet, di prendere virus, di ricevere spam o di subire altri danni. Questo potrebbe essere un ottimo punto di partenza. La pubblicità del corso sulle fake news dovrebbe far capire che non si tratta di insegnare le conoscenze informatiche pure o di evitare un uso acritico di Internet, ma che l'obiettivo è quello di rendere gli anziani più sicuri

nell'uso dei media. Poiché i senior hanno ancora una maggiore fiducia nei media cartacei, sarebbe utile far apparire un classico articolo di giornale per promuovere il nuovo formato del corso.

Di conseguenza, molti anziani considerano le fake news un fenomeno piuttosto astratto con cui non si confrontano molto e che non ritengono rilevante per la loro vita. Al momento, sembrano molto più interessati ad apprendere le competenze di base in materia di TIC: come usare dispositivi come smartphone e tablet, come usare l'online banking e lo shopping online, acquisire conoscenze sui problemi di sicurezza su Internet, ecc. Questa potrebbe essere una delle principali sfide dei workshop previsti e della diffusione dei risultati di SAFE, in quanto potrebbe diventare impegnativo motivare non solo coloro che sono interessati a migliorare le proprie capacità di pensiero critico e a offerte educative sull'alfabetizzazione digitale, ma anche raggiungere coloro che si sentono meno coinvolti dall'argomento. I futuri partecipanti dovranno quindi rivolgersi a un linguaggio che crei fiducia e abbracci tutti i gruppi della società. I corsi previsti terranno conto di questi risultati, anche per quanto riguarda la didattica sensibile all'età, le buone pratiche e le insidie.

4. Didattica sensibile all'età e bisogni di apprendimento degli studenti senior

Questo capitolo si concentrerà sulla didattica sensibile all'età e sui bisogni di apprendimento degli anziani, anche in termini di riconoscimento della disinformazione nei social media e in internet. Elencherà i criteri per una didattica sensibile all'età raccolti durante la ricerca a tavolino e la ricerca sul campo, che saranno presi in considerazione nella progettazione del programma di formazione dei formatori e della serie di workshop. Il Capitolo 4 discuterà anche i bisogni di apprendimento dei partner identificati principalmente durante le interviste con i senior e con gli educatori per adulti, tracciando anche la domanda: "Cosa vogliono imparare i senior in relazione alle competenze ICT, alla consapevolezza delle fake news e al pensiero critico"?

La ricerca dimostra che le capacità di apprendimento cambiano nel corso della vita. Ciò non significa che l'apprendimento diventi più difficile o più scarso con l'avanzare dell'età, come si ritiene ripetutamente. "Gli studi scientifici hanno da tempo dimostrato che la vecchiaia è caratterizzata principalmente da stabilità e non principalmente da degrado".⁴⁹ Di conseguenza, l'età non deve essere intesa come una barriera nel processo di apprendimento, ma come una risorsa da cui gli studenti possono partire. Il progetto SAFE e le sue offerte formative si baseranno su questa concezione.

Elenco di criteri per una didattica sensibile all'età

Durante la ricerca a tavolino e le interviste con senior ed educatori per adulti, sono stati identificati numerosi criteri per una didattica sensibile all'età, che verranno elencati di seguito.⁵⁰

Quando si parla di didattica per anziani, è importante notare, già nell'introduzione di questo capitolo, che gli anziani non sono un gruppo omogeneo; non esiste "la" persona anziana. Si dovrebbe quindi parlare con la massima cautela di anziani solo in termini di gruppo sociale. Dobbiamo invece pensare a un gruppo eterogeneo con una grande varietà personale di conoscenze pregresse, bisogni, interessi e fattori di motivazione. L'età come categoria rigida dovrebbe essere abbandonata. Al suo posto si applicherà un concetto di essere umano con una maggiore durata ed esperienza di vita nel corso del progetto.

1) Costruire sulle conoscenze esistenti e sull'esperienza di vita dei discenti più anziani

⁴⁹ <https://www.silver-tipps.de/lernherausforderungen-im-alter-begegnen>

⁵⁰ In parte basato su: Bochers, Dagma, Bertram, Thomas (2010): Lernkonzepte Alterssensibile. Demografieorientiertes Diversity Management in der Erwachsenenbildung, in Personalführung 2/2010 Themenschwerpunkt; <http://www.lernzeitalter.de/Downloads/Alterssensibile%20Lernkonzepte.pdf>; BMASGK (Hg.) 2019: Factsheet: Good Practice in der Bildung von Seniorinnen und Senioren- Qualitätskriterien; https://fachportal.aktivimalter.at/fileadmin/images/AktivimAlter/Factsheets/Factsheet__Good_Practice_SeniorInnenbildung_Qualitaetskriterien.pdf; Lehr, Ursula (2007): Psychologie des Alterns; mobi.senior.A: <https://www.mobiseniora.at/schulungen/teil-1-allgemeine-grundlagen/1-vorbemerkungen-didaktik/18-didaktik-seniorinnen>.

Una didattica sensibile all'età deve tenere conto del fatto che gli studenti più anziani hanno di solito molte conoscenze pratiche ed esperienze personali. Pertanto, è essenziale collegare le nuove conoscenze e i contenuti di apprendimento alle conoscenze e alle esperienze esistenti del discente anziano. La didattica sensibile all'età riconosce le risorse e l'esperienza di vita delle persone anziane (in termini di conoscenze, competenze ed esperienze) e lavora con esse. Questo è anche un modo per mostrare rispetto agli studenti e per evitare un approccio dall'alto verso il basso. Inoltre, se i discenti anziani possono combinare le nuove informazioni con l'esperienza o le conoscenze personali (ad esempio, le informazioni che possono recuperare dalla memoria a lungo termine), è più probabile che le ricordino.

I metodi da utilizzare potrebbero essere quelli biografici, le domande sulla vita o la narrazione.

2) Significatività e didattica motivazionale

Al centro dell'apprendimento c'è il proprio interesse e, associato a questo, la domanda se si vede uno scopo nel trattare l'argomento. Questo è solitamente legato alle esperienze di vita, alle conoscenze pregresse e ai bisogni di una persona. Infatti, è soprattutto quando si vede un significato per la propria situazione di vita che può avvenire l'apprendimento. "Il significato e la significatività ci aiutano ad apprendere".⁵¹ La didattica sensibile all'età dovrebbe quindi concentrarsi sul significato dell'apprendimento, in modo simile al principio del WIFM (What's in it for me?).

La formazione specifica per l'età tiene conto del fatto che le persone anziane hanno meno tempo a disposizione e quindi potrebbero essere meno interessate a imparare solo per il gusto di imparare e preferire imparare qualcosa che possa essere utilizzato. Potrebbero essere molto semplici, concentrandosi su domande quali: Quali sono i vantaggi di essere attrezzati digitalmente? In che misura facilita alcune aree della mia vita? In che modo il contenuto dell'apprendimento si collega

⁵¹ <https://www.silver-tipps.de/lernherausforderungen-im-alter-begegnen>

alla mia precedente esperienza di vita e ai benefici emotivi? La loro volontà di frequentare i corsi e di provare qualcosa di nuovo è molto più alimentata dalla motivazione intrinseca.

Durante l'invecchiamento adulto, i propri obiettivi diventano sempre più organizzati intorno agli affetti, per cui gli individui cercano interazioni sociali allo scopo di raggiungere la soddisfazione emotiva (ad esempio, la compagnia sociale) e fanno un uso maggiore di strategie di regolazione delle emozioni. Sorokin e Heckhausen (2006) suggeriscono che, con l'avanzare dell'età, è più probabile che le persone perseguano obiettivi per i quali sono intrinsecamente motivate e che sono coerenti con i bisogni e le motivazioni dell'individuo per forme di motivazione alla realizzazione orientate al compito e alla padronanza, piuttosto che per forme di motivazione estrinseca.⁵²

Metodi da utilizzare: Mostrare ai discenti senior i loro progressi nell'apprendimento dà loro una sensazione di successo ed è un modo efficace per alimentare la loro motivazione e promuovere il fattore di benessere dei discenti. Il metodo dovrebbe sempre tenere conto della pertinenza o dell'importanza dell'argomento per il rispettivo gruppo di apprendimento. In questo contesto, è molto importante fornire un feedback sui loro miglioramenti, così come esercizi e valutazioni per verificare la loro comprensione.

3) Lavorare con le emozioni

Per aiutare i discenti senior ad acquisire nuove conoscenze che ricorderanno, è importante lavorare con le emozioni quando si trasferiscono nuovi contenuti. Le emozioni positive stimolano il processo di apprendimento e possono essere generate attraverso l'umorismo o le esagerazioni (effetto

⁵² Si veda il capitolo 3.2. sulla motivazione e l'acquisizione di competenze in: SASSI - Modulo 2 Workbook on age-sensitive training practices.pdf, pag. 15 e seguenti.

WOW). Allo stesso modo, le storie di solito scatenano emozioni e sono quindi un ottimo mezzo per trasferire contenuti. In generale, l'attenzione dovrebbe essere rivolta alla narrazione, all'intrattenimento e al divertimento. Idealmente, l'apprendimento avviene in modo automatico e subliminale. L'uso di mnemotecniche è un altro modo efficace e divertente per promuovere la ricettività e la ritenibilità degli studenti più anziani.

Una didattica sensibile all'età dovrebbe anche seguire una buona consapevolezza di come gestire le emozioni negative come l'impazienza e la riluttanza. Dovrebbe anche assicurarsi che tutti i partecipanti siano sulla buona strada ed evitare le attività stressanti e il multitasking, in quanto sono fattori seri che potrebbero causare sentimenti negativi e influenzare il processo di apprendimento in modo negativo. Gli educatori per adulti devono anche sapere come affrontare gli errori e le paure in modo sensibile. I partecipanti più anziani hanno spesso grandi insicurezze quando si tratta di nuove applicazioni tecniche. L'esperienza dei formatori dimostra che le persone anziane spesso associano le paure a Internet o che potrebbero ridicolizzarsi se non capiscono subito il contenuto.

Metodi da utilizzare: narrazione, mnemotecnica, apprendimento gamificato.

4) Creare un'atmosfera rilassata/un ambiente di apprendimento informale

In senso inverso, ciò significa che l'apprendimento funziona bene in un'atmosfera rilassata e quando i discenti affrontano l'acquisizione di competenze con gioia e con un'impostazione umoristica dei contenuti del corso. Gli educatori per adulti dovrebbero quindi prevedere un tempo sufficiente per le chiacchiere tra una lezione e l'altra, dove i partecipanti possono condividere le loro esperienze di vita, le loro opinioni e le loro aspettative. Un'atmosfera rilassata permette ai partecipanti più anziani di acquisire fiducia nel formatore, nel gruppo e nelle proprie capacità. Questo obiettivo può essere raggiunto anche rendendo la stanza "accogliente" (ad esempio,

fornendo caffè e torta, cuscini per sedersi) e con parole incoraggianti all'inizio ("Qui non si può rompere nulla"). Per evitare stress inutili, è importante pianificare pause sufficienti e tempo per la formazione individuale in base alle esigenze dei partecipanti.

5) Apprendimento sociale

Al punto 2), è già stata sottolineata l'importanza dell'apprendimento sociale come fattore motivazionale chiave per i senior. La formazione sensibile all'età dovrebbe quindi concentrarsi sulle strategie di apprendimento collaborativo, promuovendo il coinvolgimento, la partecipazione, l'apprendimento cooperativo, l'apprendimento intergenerazionale e il mentoring. Dovrebbe inoltre prevedere discussioni aperte nel gruppo e attività di gruppo. I contesti di apprendimento informali, ad esempio il tavolo degli habitués o il question time, sono un buon modo per favorire un ambiente di apprendimento rilassante. L'apprendimento tra pari è un ottimo mezzo per promuovere l'apprendimento sociale tra gli anziani, così come l'apprendimento intergenerazionale.

Metodi da utilizzare: discussioni di gruppo, apprendimento intergenerazionale, supporto tra pari.

6) Atteggiamento positivo per l'età

Un concetto positivo di invecchiamento, privo di preconcetti negativi (ad esempio, gli anziani hanno una minore capacità di apprendimento e non sviluppano nuove competenze), dovrebbe essere alla base di una didattica sensibile all'età. Ciò tiene anche conto del fatto che spesso sono gli stessi anziani ad avere interiorizzato certi stereotipi sull'età e a dover eliminare i propri auto-stereotipi sull'invecchiamento.

Inoltre, è importante essere consapevoli della diversità degli individui che invecchiano e della varietà di stili di vita, contesti socio-economici ed educativi, preferenze e bisogni. I formatori dovrebbero quindi trasmettere un'immagine positiva dell'età e delle capacità di apprendimento in

età avanzata. L'esperienza di vita dei cittadini senior dovrebbe essere vista come un arricchimento, oltre che come un elemento cruciale nel processo di apprendimento.

7) Atteggiamento sensibile al genere

I pregiudizi e i ruoli di genere giocano un ruolo importante tra gli anziani quando si tratta di tecnologia e competenze digitali, poiché in base ai ruoli di genere appresi le donne si vedono spesso impotenti (non sono in grado di fare questo, non lo capisco) mentre gli uomini spesso si attribuiscono competenze più elevate. Pertanto, un insegnamento specifico per genere offerto alle donne potrebbe aiutarle a disimparare il ruolo di essere non tecnologiche e a contrastare l'effetto di esclusione del "fare genere" e del "fare età".

8) Adattamento alle diverse esigenze (fisiche, cognitive, sociali)

La didattica sensibile all'età tiene conto dei possibili declini legati all'età, ad esempio i cambiamenti cognitivi che influenzano la capacità di memoria e la velocità di elaborazione di nuove informazioni, i cambiamenti biologici che influenzano la sensibilità alla luce intensa, l'acuità visiva, ecc. L'attenzione non deve essere focalizzata sui disturbi, ma sulle possibili soluzioni.

Metodi da utilizzare: Potrebbero essere utili supporti didattici con audiovisivi, materiali di lettura e giochi.

9) Passare dalla pratica alla teoria

Un approccio sensibile all'età va dalla pratica alla teoria e non viceversa. Gli studenti senior dovrebbero avere la possibilità di provare tutto da soli, secondo il motto "imparare facendo". Dovrebbe essere data loro la possibilità di trovare le proprie soluzioni, invece di essere mostrato come funziona immediatamente. La teoria viene dopo. Per migliorare la comprensione degli input teorici, può essere utile che gli studenti spieghino ciò che hanno imparato con parole proprie.

Quando si utilizzano giochi, questi dovrebbero essere semplici, come ad esempio i giochi di associazione. I giochi presuntivamente facili potrebbero risultare opprimenti e stressanti.

10) Ripetizioni, domande, ritmo di apprendimento

Si suggerisce di fare molte domande per capire a che punto sono i partecipanti e quali sono i loro bisogni e le loro motivazioni, senza cercare di impartire troppe conoscenze in una sola unità. In questo caso è opportuno un ritmo di apprendimento più lento, secondo il principio: introduzione, riflessione, attuazione (esercizio pratico), debriefing. Sia la ricerca a tavolino che quella sul campo hanno sottolineato l'importanza di sessioni di apprendimento pratico in cui il contenuto dell'apprendimento possa essere applicato immediatamente.

11) Ulteriori criteri:

- Gli anziani attribuiscono maggiore importanza rispetto ai giovani alla continuità e alla regolarità e preferiscono quindi usufruire di offerte formative che si svolgono sempre alla stessa ora e nello stesso luogo (ad esempio ogni venerdì mattina dalle 10 alle 12).
- Gli anziani potrebbero preferire offerte di corsi che si svolgono durante il giorno nei giorni feriali. I corsi serali o nei fine settimana non sono ben accolti da questo gruppo target.
- Durante i mesi più caldi dell'anno (da maggio a settembre), i corsi a lungo termine hanno meno probabilità di essere frequentati. In estate, quindi, è più consigliabile offrire corsi brevi o di prova.
- Le dimensioni del corso non devono essere troppo grandi. Con una dimensione massima del gruppo di 8 partecipanti, si garantisce che anche i partecipanti più riservati e insicuri abbiano il coraggio di fare domande ed esprimere bisogni.
- Fornire consigli sui libri, poiché gli anziani sono cresciuti e sono abituati ad apprendere i contenuti attraverso questo mezzo (i libri).

Esigenze di apprendimento degli anziani: Cosa vogliono imparare gli anziani? Cosa deve essere stabilito o preso sul serio quando si educano gli anziani sulle fake news nei social media e in internet?

In generale, la maggior parte dei partner intervistati ha apprezzato l'idea di un workshop sull'individuazione delle fake news. Tuttavia, è emerso che spesso mancano le competenze di base in materia di TIC, ad esempio per quanto riguarda l'uso corretto dei messenger e delle piattaforme di social media. Sebbene la maggior parte dei partner intervistati utilizzasse le app di messaggistica e le piattaforme di social media, aveva una conoscenza molto limitata delle possibilità di questi servizi e quindi un uso piuttosto limitato.

I senior austriaci desideravano saperne di più sulle impostazioni di base e sui vantaggi di WhatsApp o Signal e Facebook (la piattaforma più utilizzata) prima di partecipare a un workshop più avanzato sul pensiero critico dei media (vedi sopra, capitolo 3). La maggior parte degli intervistati, ad esempio, non era a conoscenza delle impostazioni sulla privacy di WhatsApp e Facebook, che costituiscono un importante passo di protezione contro le frodi e le manipolazioni nel mondo online.

Inoltre, a causa della consapevolezza delle fake news e delle frodi online, alcuni senior hanno adottato un approccio molto scettico ed eccessivamente cauto. Pertanto, sono necessarie ulteriori competenze affinché i senior possano aumentare la loro gamma di attività su Internet in modo sicuro.

Alcuni partner austriaci intervistati desideravano saperne di più sugli strumenti di verifica dei fatti che li aiutano a distinguere le informazioni vere da quelle false. Altri erano interessati ad apprendere nuovi concetti e contenuti in modo da poterli insegnare ad altri coetanei e agire essi stessi da moltiplicatori.

Durante le interviste sono emerse le seguenti domande relative alle esigenze di apprendimento degli anziani:

- Come evitare di diventare vittima di frodi digitali (ad esempio, ID rubati su Facebook, mail di Pishing)?
- Accettare richieste di amicizia su Facebook o WhatsApp: Come posso essere sicuro di potermi fidare della persona?
- Cosa mi piace su Instagram?
- Di quale social network posso fidarmi in generale?
- Di quale sito web posso fidarmi? Come posso assicurarmi che le informazioni siano vere?
Gli anziani amano condividere i loro pensieri e le loro opinioni e vogliono sapere quale social network possono usare e di cui si fidano.
- Come gestire lo spam ed evitare le e-mail con contenuti sgradevoli?
- Come si fa a distinguere tra buone e cattive intenzioni? Manipolazione
- Come decodificare i trucchi retorici?
- Cosa succede quando cancello i messaggi sul mio smartphone? Vengono eliminati in modo permanente?

I senior italiani avevano esigenze di apprendimento più basilari e desideravano farlo:

- imparare a usare internet e uno smartphone più aggiornato
- imparare a usare il computer
- imparare a utilizzare meglio la posta elettronica e la gestione dei file
- avere gli strumenti per riconoscere le fake news e fare un corso di cyber-sicurezza
- imparare a evitare le frodi e a riconoscere le notizie vere da quelle false
- Come scrivere messaggi su Whatsapp

Gli educatori adulti italiani ritengono che + 65 possano essere sensibilizzati sulle fake news attraverso:

- supportarli nell'uso dei social media
- le giovani generazioni (apprendimento intergenerazionale)
- una lingua comprensibile (in base all'età e alle condizioni psicofisiche)
- invitandoli a leggere con attenzione e a fare domande su ciò che leggono. Istruirli in qualche modo sull'affidabilità dei siti web, sapendo distinguere i siti ufficiali da quelli che non lo sono.
- divulgazione scientifica e informazione su temi politici, sociali e di attualità che siano di facile comprensione, interessanti e ovviamente basati sulla ricerca e sullo studio

Per quanto riguarda le sfide specifiche e le esigenze di apprendimento degli studenti senior (+65 anni) in relazione all'alfabetizzazione digitale e alle capacità di pensiero critico, gli educatori per adulti in Italia hanno elencato:

- l'uso di strumenti e linguaggio in inglese
- distinguere i link, i siti web falsi e il possibile rischio di truffa
- sensibilizzazione sulla condivisione dei dati personali

Gli anziani sloveni cercano anche competenze ICT di base:

- Impostazioni di base di uno smartphone
- Utilizzo di Internet
- Roaming dati
- Funzionamento Wi-fi e Bluetooth
- Scaricare le app
- Invio di e-mail con allegati
- Navigazione (Google Maps)

- Pagamenti online
- Prenotazione di vacanze o servizi

In generale, gli studenti senior hanno spesso paura di utilizzare alcune funzioni a casa da soli, senza la supervisione del tutor. Nell'ambito di un'offerta formativa sarebbe quindi importante rafforzare la fiducia nelle proprie capacità, in modo che i senior possano utilizzare le conoscenze acquisite senza esitazioni nella loro vita privata.

Durante le interviste, gli studenti tedeschi senior si sono dimostrati molto più critici nei confronti dei social network rispetto agli studenti più giovani. Una coppia chiave sarà quindi quella di eliminare le incertezze relative agli aspetti tecnici, in modo che i senior osino andare online e seguire il loro giudizio. Secondo le interviste tedesche, il problema centrale non è quindi il pensiero critico, ma l'empowerment: gli studenti senior vogliono imparare a conoscere le insidie dei social network e di Internet, anche in termini di riconoscimento della disinformazione, per sentirsi più sicuri nell'uso quotidiano dei social media.

Per Cipro, le maggiori minacce e quindi necessità di apprendimento per i cittadini più anziani sono: Sicurezza dei dati, privacy e consapevolezza dei propri diritti: Come tenersi al sicuro ed evitare truffe e trappole, come riconoscere le minacce e le difficoltà.

La maggioranza dei partecipanti greci durante le interviste ha indicato che attualmente i principali bisogni degli anziani riguardano

- l'utilizzo del mondo digitale per le attività quotidiane come le visite mediche
- l'utilizzo di Internet per scopi fiscali e transazioni bancarie
- comunicazione con la famiglia e gli amici attraverso i social media, discussione e scambio di opinioni
- l'utilizzo di Internet per reperire informazioni su hobby personali, acquisti online, intrattenimento

- l'uso della propria posta elettronica personale e l'apprendimento di nuove informazioni attraverso YouTube

Per quanto riguarda le fake news e la disinformazione, la maggioranza di entrambi i gruppi ha affermato che gli anziani esitano a utilizzare il mondo digitale per i loro obblighi quotidiani, come le esigenze fiscali e le transazioni bancarie, a causa delle loro convinzioni riguardo a programmi informatici subdoli e frodi online.

Per la Grecia, non è scontato che gli anziani abbiano familiarità con il mondo digitale. Il modo migliore per educare gli anziani e migliorare le loro conoscenze dovrebbe mirare inizialmente a migliorare la loro capacità critica. Inoltre, l'uso di materiale audiovisivo per l'insegnamento agli anziani aiuterà a comprendere meglio il materiale didattico. Un formatore per adulti ha anche sottolineato la necessità di dare agli anziani più tempo per assimilare le nuove informazioni ricevute. Inoltre, la creazione di componenti più amichevoli per gli anziani dovrebbe essere presa in seria considerazione, in quanto potrebbero avere l'artrite o altre malattie che rendono difficile l'uso della tastiera o di altri dispositivi per l'utilizzo del mondo digitale.

Conclusioni

Durante la progettazione del curriculum di un corso TTT e la conduzione di una serie di workshop, si dovrebbe prestare attenzione a soddisfare realmente le esigenze dei rispettivi gruppi di apprendimento. Un approccio orientato ai bisogni è sottolineato anche da un gran numero di esperti del settore.⁵³ La motivazione degli studenti ad affrontare il tema delle fake news nei social media dovrebbe essere studiata e affrontata in modo approfondito. Poiché è emerso in tutti i Paesi che la maggior parte dei cittadini anziani intervistati è inizialmente interessata ad acquisire

⁵³ https://digitol.eu/wp-content/uploads/2020/09/DIGITOL_Overall_Report_.pdf, p. 22.



competenze informatiche di base, questo passo non dovrebbe essere saltato ma preso seriamente in considerazione.

5. Principali esigenze degli educatori per adulti

Dopo aver chiesto quali sono i bisogni di apprendimento dei senior, in questa sezione il rapporto riflette sui bisogni degli educatori per adulti che lavorano con i senior sul tema delle fake news e del pensiero critico. Fornisce un elenco di competenze che gli educatori per adulti dovrebbero possedere quando lavorano con i senior. L'elenco è stato sviluppato come risultato della ricerca sul campo e della ricerca a tavolino, ed è stato ispirato dal lavoro su altri risultati intellettuali del progetto SAFE.

Il capitolo 5 fornisce anche una panoramica delle competenze che i formatori devono ancora acquisire o delle informazioni che mancano loro, secondo la propria valutazione, per poter implementare un'offerta formativa per i discenti senior. Per ragioni di chiarezza, questo capitolo è presentato in forma di punti.

1) Esigenze generali quando si lavora con studenti senior

- Comunicazione all'altezza degli occhi
- Buone capacità sociali per far sentire i discenti senior a proprio agio, responsabilizzati e valorizzati
- Consapevolezza delle emozioni: Affrontare le paure e le insicurezze dell'anziano.
- Saper incoraggiare le persone anziane ad essere auto-efficaci e ad avere fiducia nella loro capacità di risolvere i problemi.
- Orientamento alle esigenze
- Essere positivi e incoraggianti => non troppo critici
- Essere flessibili e in grado di adattare il contenuto dell'apprendimento alle esigenze del gruppo (i partecipanti possono sapere più di quanto ci si aspetti o il contrario).
- Essere spiritosi e loquaci
- Pronti a condividere le proprie storie personali
- Promuovere il sostegno tra pari e l'apprendimento intergenerazionale.

- Sensibilizzazione a eventuali problemi di udito o di vista (poiché alcuni partecipanti potrebbero non ammetterlo subito)
- Conoscenza dei giochi a cui gli studenti senior sono abituati (ad es. cruciverba, indovinelli) e che possono essere combinati con i contenuti di autoapprendimento.
- I lavoratori della conoscenza devono imparare rapidamente e adattarsi ai rapidi cambiamenti che stiamo osservando.
- Apertura, rispetto, pazienza ed empatia nei confronti delle persone anziane
- Consapevolezza dei (propri) stereotipi relativi all'età, al sesso, al background sociale/educativo, ecc.
- Conoscere la gestione dei conflitti

2) Esigenze nel contesto della formazione sul pensiero critico/competenze digitali

- Conoscenza delle diverse forme di Fake News, dei meccanismi, degli sviluppi storici e nuovi delle Fake News (ad es. deep fake), degli strumenti esistenti che possono essere utilizzati nel contesto del rilevamento delle fake news.
- Saper collegare i temi delle Fake News alla vita quotidiana degli anziani
- Conoscere diversi casi di studio ed esempi attuali di Fake News nei social media.
- Conoscenza approfondita dei principali siti web/messenger di social media utilizzati dagli anziani (Facebook, WhatsApp), ma anche di altre piattaforme di social media che potrebbero utilizzare (ad esempio, Instagram, Twitter).

3) Esigenze in termini di "Di cosa hanno ancora bisogno gli educatori per adulti per poter trasmettere una formazione sulle fake news e sul pensiero critico"?

a) Didattica

- Individuare indirizzi formativi e metodologie didattico-educative; approfondire la conoscenza delle tecniche formative rivolte a chi ha un livello di alfabetizzazione digitale di base

- Saper preparare approcci curriculari e metodologie didattiche per la formazione sul pensiero critico

b) Notizie false

- Inquadrare il fenomeno delle fake news e delle cosiddette "echo chambers" da un punto di vista socio-culturale, tecnico-comunicativo, economico e politico.
- I meccanismi di rapida diffusione e contagio virale delle fake news
- Le risorse di informazione e disinformazione come potenti armi politiche
- Natura e struttura delle fake news: come si costruiscono le notizie false
- Conoscere le principali strategie per affrontare le fake news
- Definire un quadro di riferimento relativo ai pregiudizi mentali e ai meccanismi emotivi che consentono e incrementano il fenomeno globale delle fake news.
- Ricevere in un manuale esempi di siti web che mostrano palesemente fake news. Questi potrebbero poi essere navigati e discussi in modo specifico con i partecipanti nella pratica.

c) Media sociali

- Reti sociali, comunità di pratica, smart mobs, silos sociali e camere d'eco
- I "mi piace" nei social network e la costruzione di modelli predittivi della personalità

d) Pensiero critico

- Strategie didattico-educative disciplinari e interdisciplinari per la formazione di un pensiero critico e non manipolativo

e) Varie

- Ricevere un manuale che copra le domande chiave: Come si inizia con l'argomento? Dove trovo i partecipanti? Cosa si sa, su cosa devo basarmi?
- Ricevere un elenco di indirizzi Internet per il fact-checking

SAFE

6. Migliori pratiche e insidie

Questo capitolo si basa sui risultati della ricerca a tavolino e sul feedback ricevuto dai partner durante la ricerca sul campo. Riassume ciò che, secondo l'esperienza e gli esperti, funziona bene quando si educano i senior sulle fake news e si aumentano le loro capacità di pensiero critico, e ciò che dovrebbe essere evitato. Il capitolo 6 include anche suggerimenti e idee da parte di senior ed educatori per adulti per la progettazione di offerte educative per i senior sul pensiero critico e sulle competenze digitali. È strutturato nelle seguenti aree: suggerimenti per la didattica, suggerimenti per i contenuti, suggerimenti per la struttura di un workshop e suggerimenti per l'ambientazione/il formato.

Per motivi di chiarezza, è stata presentata in forma di punti elenco.

Cosa funziona meglio quando si educano gli anziani alle fake news e al pensiero critico?

1) Didattica

- Le misure e i contenuti dell'apprendimento devono essere concepiti in modo tale che i senior possano fare riferimento ad essi, ad esempio a partire da esperienze passate. Si aspettano che i corsi contengano esempi pratici a cui fare riferimento per collegare i contenuti astratti alla vita quotidiana. I formatori hanno la stessa esperienza e quindi preferiscono iniziare un corso o delle sessioni individuali raccogliendo informazioni ed esempi di esperienze dai partecipanti. Questi possono essere analizzati individualmente o in gruppo e discussi successivamente. I partecipanti si sentono così presi sul serio, coinvolti e si rendono conto che il corso è adattato alle loro esigenze. I formatori, a loro volta, imparano ciò di cui i partecipanti hanno bisogno e sanno in tempi relativamente brevi come portarli all'obiettivo con mezzi semplici.
- Assicurarsi che i partecipanti siano sufficientemente abili con smartphone e tablet quando gli esempi pratici vengono completati su dispositivi digitali.

- Gli anziani dovrebbero avere il tempo di scambiare le proprie esperienze e di trasferire le conoscenze tra loro. Riconoscere, valorizzare e sviluppare le conoscenze e le competenze delle generazioni più anziane attraverso attività di gruppo ha un grande potenziale.
- Utilizzare discussioni di gruppo: Fornite input relativi all'argomento e discutetene. Poiché le persone anziane sono solitamente desiderose di condividere le loro esperienze e opinioni, sfruttatele e fatene tesoro.
- Le spiegazioni fornite dal formatore devono essere formulate nel modo più concreto e realistico possibile.
- Ripetizioni: Ripetere il contenuto in modi simili per aiutare gli studenti a rafforzare le loro conoscenze (ad esempio, gli anziani imparano a scaricare un'applicazione, dopo viene chiesto loro di scaricare "WhatsApp" e infine viene chiesto loro di scaricare qualsiasi tipo di applicazione che ritengono utile).
- Incoraggiate i partecipanti a porre domande in qualsiasi momento.
- Il linguaggio deve essere chiaro e senza troppi gerghi (inglesi). I termini inglesi o tecnici non devono necessariamente essere evitati, in quanto i discenti senior sono curiosi di conoscere la definizione di termini comuni, ma devono sempre essere spiegati. Idealmente, i partecipanti ricevono una tabella/glossario che spiega le parole straniere. Spiegare i termini di base all'inizio riduce le inibizioni fin dall'inizio e porta il livello di conoscenza allo stesso livello. Per garantire ciò, si suggerisce di raccogliere i termini relativi all'argomento e di discuterli utilizzando anche una raccolta di FAQ per anticipare le domande ricorrenti dei partecipanti.
- Fare paragoni con altre aree della vita per illustrare più facilmente l'argomento online. Poiché gli anziani spesso continuano a usare le loro fonti abituali ma ora le consumano anche online, l'argomento delle fake news potrebbe essere introdotto discutendo in quali altri ambiti della vita i partecipanti si sono confrontati con le fake news. In questo modo, si potrebbe creare un ponte tra gli ambienti di vita e le esperienze familiari e il mondo online. In questo contesto, si potrebbe dimostrare che le fake news sono sempre esistite, ma che Internet offre possibilità tecniche più sofisticate per camuffarle.

- Garantire un'elevata percentuale di pratica.
- L'educatore degli adulti deve comunicare un'immagine positiva dell'età, del sesso, dell'istruzione e del background sociale.
- I formatori per adulti possono condividere le loro storie personali perché è questo il momento in cui il pubblico ascolta, ad esempio quando si parla di un'applicazione di navigazione il formatore può raccontare la sua esperienza personale di navigazione.
- Impreziosire i nuovi apprendimenti con storie divertenti.
- I formatori devono essere consapevoli che molte persone anziane si sentono a disagio quando non riescono più a sentire bene. Per ridurre l'insicurezza, devono sforzarsi di parlare lentamente, chiaramente e a voce sufficientemente alta. Come sempre nell'insegnamento e nella formazione, è consigliabile porre domande ("State tutti bene?", "Avete capito tutti?").
- Non temere ma utilizzare l'eterogeneità del gruppo target.
- Tenendo presente che il motivo principale per cui gli anziani utilizzano i social media è il desiderio di relazioni e partecipazione sociale.
- Presentare i contenuti del corso in modo multimodale: presentare le informazioni sotto forma di testo, foto e infografiche, video didattici, esempi interattivi.
- Motivare i partecipanti a formare volontariamente altri anziani dopo aver completato la formazione.

2) Metodi

- Workshop, giochi di ruolo, giochi di simulazione, rompighiaccio, presentazioni, discussioni e dibattiti, analisi di materiali letti, scrittura critica, attività interattive all'aperto e al chiuso e giochi interculturali di team building.
- Costruire piccoli gruppi per creare un'atmosfera rilassata e amichevole, per consentire una migliore integrazione del gruppo e per causare una migliore comunicazione e una migliore opportunità di imparare gli uni dagli altri, condividere idee, consultarsi, prendere decisioni e partecipare attivamente.

- Attività di gamification non formali, con un linguaggio tecnico di base o intermedio

3) Contenuto

- Istruire gli anziani su come applicare diversi strumenti analitici e pratici per riconoscere le fake news. Affrontare il tema delle fake news per incoraggiare lo sviluppo di un pensiero critico e autonomo da parte degli anziani e un uso più consapevole delle informazioni e delle notizie trovate online.
- Ad esempio, utilizzando il CRAP-test per consentire ai senior di classificare i contenuti veritieri e prendere decisioni basate su un livello sicuro di informazioni. Aumentare la consapevolezza critica nel contesto dei social media, in modo che i senior cambino marcia e seguano i casi dubbi. Soprattutto in presenza di argomentazioni emotive, dare ai senior gli strumenti necessari per potersi rafforzare e per vedere ancora chiaro o almeno essere vigili. Ciò richiede ai formatori una grande sensibilità, poiché i partecipanti devono mettere in discussione il proprio giudizio: Nel contesto del corso, anche gli educatori per adulti dovrebbero interrogarsi e verificare: Ho già un'opinione che vedo confermata nelle informazioni a disposizione?
- Storie ed esempi quotidiani sono importanti per convincere i partecipanti dell'importanza del pensiero critico e per chiarire che nessuno è al riparo dall'essere vittima di fake news/frodi su Internet.
- Cosa sono i bot nei social media e come riconoscerli?
- Cosa comprendono i social media (oltre a Facebook e WhatsApp)?
- Quali sono i diversi tipi di Fake News presenti nei media? (es. post, video, deep fake, immagini, ...)
- Conoscere i diversi tipi di informazioni fuorvianti o false.
- La storia delle fake news.
- Perché vengono generate le Fake News e come funzionano? Mostrare ai partecipanti come generare le proprie fake news per comprendere i principi che stanno alla base di questo fenomeno

- Per saperne di più sugli strumenti di verifica dei fatti che li aiutano a distinguere le informazioni vere da quelle false.
- Esamine i siti web campione con fake news, dai casi più semplici e facili da vedere a quelli più subdoli.
- Chi trae vantaggio dall'esistenza delle fake news?
- Perché le fake news si diffondono così velocemente?
- Come posso contribuire alla diffusione delle fake news?
- Concentrarsi su Facebook e WhatsApp, poiché sono le piattaforme di social media più popolari tra gli anziani.
- Trovare un buon equilibrio tra i vantaggi del mondo online e i suoi rischi e problemi di sicurezza.
- Riflettere sull'etica dell'informazione e delle fake news: Creare consapevolezza su come la disinformazione e la propaganda interferiscano con la democrazia, promuovere il pensiero critico, l'alfabetizzazione mediatica e digitale. Riflettere sui pilastri della democrazia e sul ruolo fondamentale dei senior come cittadini europei per il mantenimento della democrazia, promuovendo la loro inclusione sociale e digitale.

4) Materiale e dispense

- Alla fine della lezione si potrebbe distribuire una guida rapida che consenta agli studenti di avere una breve panoramica con alcuni punti chiave. Questo potrebbe essere fatto per ogni argomento, ad esempio i criteri per identificare l'autenticità di un'immagine e la descrizione di uno strumento utile per farlo.
- La dispensa può essere una stampa delle diapositive powerpoint utilizzate, ma deve soprattutto includere molte immagini e un uso minimo del testo.
- Prestate attenzione alla giusta dimensione dei caratteri.
- Molte immagini
- Carattere grande
- Pochi termini tecnici

5) Struttura

- Offerte a bassa soglia e accattivanti
- Formazione su piccola scala
- Prevedere sempre un tempo sufficiente per le discussioni spontanee e la condivisione delle esperienze tra i partecipanti.
- Se il workshop richiede conoscenze digitali pregresse, assicuratevi di indicarlo. Potrebbero esserci due livelli diversi: uno per le persone senza o con poca esperienza precedente e uno per gli studenti più avanzati.
- Iniziando con un giro di presentazione, ai partecipanti può essere proposto il familiare "Du" (in tedesco), in quanto l'esperienza dei formatori ha dimostrato che gli allievi più anziani di solito preferiscono la forma più familiare.
- La costruzione del rapporto è essenziale tra formatore e partecipanti, in particolare quando si tratta di argomenti delicati come le "fake news". I giochi per rompere il ghiaccio all'inizio di una lezione sono un buon modo per creare fiducia.
- Se è previsto un workshop di follow-up, informate i partecipanti che avranno la possibilità di porre le domande che sono emerse dopo l'ultima volta.
- Cercate di mantenere la stessa struttura per ogni classe, perché gli studenti più grandi preferiscono mantenere la routine.
- Le sessioni non devono durare più di 60 minuti.
- Gli anziani potrebbero essere aiutati se potessero essere sorvegliati con i loro dispositivi.

6) Impostazione e formato

- Fornire una brocca d'acqua e le classi.
- Assicuratevi che ogni partecipante abbia una buona visione delle diapositive.
- Preferire i corsi faccia a faccia a quelli online, oppure offrire il corso in entrambe le alternative, online e faccia a faccia. Necessità di assistenza online con chat immediata o forum, nel caso di corsi online.

Infine, i fornitori devono tenere presente che devono rivolgersi agli studenti senior nel modo giusto: Molte offerte richiedono che siate già online. Naturalmente, non è possibile raggiungere gli "offliner" in questo modo. Cartoline e volantini, un annuncio sul quotidiano regionale, la presenza nei centri di formazione per adulti, nelle residenze per anziani ecc. potrebbero essere molto più efficaci per raggiungere questo gruppo target.

Insidie: Cosa evitare quando si educano gli anziani alle fake news e al pensiero critico

- Evitare la classica forma didattica, favorendo lo scambio e partendo da quello che è il loro punto di vista. Promuovere una strategia incentrata sul gioco.
- Non si dovrebbero insegnare troppe nuove conoscenze per ogni sessione di esercizi. È meglio procedere per gradi, trarre una conclusione tra l'una e l'altra e poi passare all'argomento o alla sezione successiva.
- Fate attenzione alle azioni correttive e concentratevi piuttosto su ciò che va bene.
- Non ignorate che gli anziani si aspettano che Internet arricchisca o faciliti la loro vita quotidiana. Non vogliono o non sono in grado di affrontare questioni complicate. I fornitori dovrebbero quindi concentrarsi sulla facilità d'uso (usabilità). Non tutti gli anziani entrano in contatto con Internet volontariamente. In questi casi, oltre ai requisiti generali di usabilità adatti agli anziani, occorre comprendere la diffidenza nei confronti della "tecnologia".
- Lunghe lezioni video che potrebbero essere pesanti da seguire.



- Creare attività che richiedono molta attenzione e dare molte informazioni. Le attività con gli anziani non funzionano se gli educatori per adulti non tengono conto dell'ambiente sociale e psicologico degli anziani e non creano connessioni emotive.
- Non si tiene conto dell'ambiente sociale e psicologico delle persone anziane e se gli educatori per adulti non creano legami emotivi con i loro studenti.

7. Elenco delle risorse

Un elenco di risorse sulle fake news, sul pensiero critico e su Internet senior, provenienti da progetti/iniziative precedenti:

"SLACC - Stop alle bugie contro il cambiamento climatico": Questo progetto è dedicato allo sviluppo di capacità di pensiero critico sul cambiamento climatico. SLACC mira ad accrescere le capacità di pensiero critico dei giovani e a fornire le competenze comunicative necessarie per sfatare le false notizie sul cambiamento climatico. SLACC vuole preparare i giovani a diventare ambasciatori del clima e a difendere il nostro pianeta dalle pratiche distruttive.
Pagina web: <https://slacc-project.eu/>

"MEGA - Make Europe Great Again": Il progetto mira a rafforzare i giovani come potenziali ambasciatori dell'idea europea, aiutandoli a smascherare le distorsioni eurofobiche e populiste dell'immagine dell'Unione europea. Gli obiettivi sono quelli di promuovere il pensiero critico nei giovani, in modo che possano smascherare meglio i miti eurofobici e le idee sbagliate sull'Unione europea, nonché di sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti dell'Unione europea e dei suoi valori fondamentali.
Pagina web: <https://www.bupnet.de/mega-make-europe-great-again>

"NOAF - No Alternative Facts": Progetto per affrontare la disinformazione intenzionale nelle tecnologie digitali attraverso lo sviluppo di capacità di pensiero critico e di alfabetizzazione mediatica. Per affrontare queste sfide, il progetto No Alternative Facts cerca di sensibilizzare i giovani cittadini sul ruolo che la propaganda e l'uso improprio dei media digitali possono avere nel creare le condizioni culturali per comportamenti estremisti, razzisti, xenofobi e radicali, promuovendo allo stesso tempo un uso ponderato e critico dei media.
Pagina web: <https://www.noalternativefacts.net>

SASSI - Iniziativa "Silver Age Silver Sage": Mira a sostenere approcci sensibili all'età per lo sviluppo professionale continuo di studenti e lavoratori anziani. L'obiettivo principale del progetto è quello di potenziare la forza lavoro che invecchia, sviluppando strategie di formazione innovative che possano essere applicate con successo sia nello sviluppo professionale continuo (CPD) per i lavoratori over 50 sia nei programmi di istruzione e formazione professionale per gli adulti attivi in cerca di lavoro. Inoltre, il progetto cerca di sviluppare approcci all'apprendimento e allo sviluppo professionale continuo sensibili all'età, al fine di coinvolgere attivamente i lavoratori più anziani e le persone in cerca di lavoro

Pagina web: <http://www.sassi-project.eu/>

Il progetto **SASSI** ha portato a due progetti di follow-up:

"SASSI-Working On - Silver Age Silver Sage Initiative": Il progetto SASSI-Working On affronta la sfida del "continuare a lavorare" sviluppando e sperimentando approcci alla revisione della carriera e all'orientamento sensibili all'età e alla vita lavorativa, per soddisfare le esigenze delle persone anziane (oltre i 50 anni) che devono o vogliono continuare a "lavorare" fino ai 60 e 70 anni. I partner del progetto svilupperanno un programma di formazione innovativo per formatori e consulenti professionali, con l'obiettivo di ampliare e migliorare l'accesso a una consulenza professionale più sensibile all'età, all'aggiornamento delle competenze e alle opportunità di esperienza lavorativa per gli anziani.

Sito web: <https://www.sassi-workingon.net/blog/2020/02/26/sassi-working-on-learning-projects/>

"SASSI LLC - Carriere in età avanzata": Durata del progetto: 11/21-10/23

"Silver Coding": Progetto Erasmus+ che mira a migliorare le competenze digitali delle persone di età superiore ai 55 anni per rafforzare le loro capacità di codifica.



"e-Protect": Il progetto e-Protect mira a soddisfare le esigenze di protezione dei consumatori e dei dati personali durante l'uso di Internet da parte degli anziani, attraverso la loro familiarizzazione con l'uso degli strumenti TIC, fornendo loro opportunità di formazione su misura che rispondano alle sfide della società moderna.
Sito web: <https://eprotect-project.eu/>

"Youth MythBusters": Per migliorare la democrazia e combattere la manipolazione, la disinformazione e le fake news, il progetto Youth MythBusters (YMB) mira a incoraggiare i giovani e le persone a rischio di esclusione sociale (NEET) a partecipare alla vita civica e politica. Il progetto formerà in particolare giovani influencer attraverso un programma di capacity building per diventare attivi nella vita civica e democratica e assumere il ruolo di leadership per attivare e coinvolgere i loro coetanei ad affrontare le sfide poste dal basso impegno civico e politico e a partecipare attivamente a queste sfere di vita.
Sito web: <https://www.youthmythbusters.eu/>

"Wires Crossed": Il progetto biennale KA2 Erasmus+ WIRES-CROSSED mira a creare un quadro mediatico comunitario che fornisca alle comunità locali le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per creare, gestire e sostenere un ampio servizio mediatico per i loro abitanti. L'obiettivo principale è quello di responsabilizzare gli abitanti del luogo e di unirli sotto un ombrello di media comunitari con l'intento di diffondere notizie accurate sul loro quartiere e sulla loro località.

L'iniziativa seguirà una strategia di sviluppo della comunità basata sugli asset, per sfruttare le risorse presenti nelle comunità in cui hanno sede i partner e unirle sotto la bandiera comune dei media comunitari, con l'obiettivo di diffondere ai cittadini notizie locali accurate.
Sito web: <https://wirescrossed.eu/>

"[Le parole sono pietre](#)" e "[COMMIT](#)": Entrambi i progetti contengono risorse e contenuti utili sulle fake news e sulle capacità di pensiero critico nell'uso di Internet e dei social media. Nel [materiale](#)

[formativo](#) di "Le parole sono pietre" si possono trovare informazioni su come vengono costruite le fake news. Nel [materiale formativo](#) di COMMIT si possono trovare informazioni ed esercizi utili per i laboratori sulle competenze digitali, le fake news, la propaganda e molto altro. Tutti questi materiali forniscono contenuti importanti che possono essere adattati al nostro principale gruppo target di adulti anziani.

Siti web: <https://www.wordsarestones.eu>; <https://commitproject.eu/resources/>

Corso di formazione per anziani digitali: Contiene un elenco di tre moduli che possono aiutare gli anziani a sentirsi più sicuri nell'uso quotidiano delle tecnologie ICT. Contiene anche cinque moduli che possono aiutare gli educatori per adulti a sentirsi più sicuri nel tenere corsi di formazione sulle tecnologie TIC ai propri studenti.

Sito web: <https://dsc.erasmus.site/digital-life-training-course/>

ERASMUS+ 2019: **"SLOW LEARNING: sviluppare le competenze dei formatori IT per le persone anziane"**

Sito web: <https://slowlearning.eu/slowlearning-project-for-seniors/>

ERASMUS+ KA2 2020: **"TuDOrs. Trasformare le disabilità di apprendimento in opportunità"**

Sito web: <https://tudors.academy/tudors-project-is-approved/>

ERASMUS+ BEPRESEL: **"Una migliore preparazione alla terza età".**

Sito web: <https://bepresel.eu/>

Video

Video su "Fake News - Fatti e finzioni" in inglese britannico:

<https://www.youtube.com/watch?v=8X5B93C6OKI>



Video sulla disinformazione rivolta alla popolazione anziana in Europa: <https://www.age-platform.eu/event/seniors-under-attack-disinformation-targeted-europe%E2%80%99s-older-people> (Il link al video è disponibile su questo sito)

Gioco vero o falso: <https://assistant.google.com/services/a/uid/000000beda000027>

Generatore di fake news: Chi dà il via alla disinformazione virale:

<https://www.youtube.com/watch?v=UAY6PI5UtSU>

Come funzionano le fake news: <https://www.youtube.com/watch?v=frjITitjisY>

Video sulla lettura laterale: <https://www.youtube.com/watch?v=SHNprb2hgzu&t=8s>

Fit gegen fake news - Registrazione di una tavola rotonda:

<https://www.youtube.com/watch?v=Hn8ubUxEYfY>